Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Sabato 12 Maggio — NUMERO 112

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **169** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Copiano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Vistarino e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col R. decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Copiano ha 106 elettori politici, e che nonostante il suo distacco restano alla sezione di Vistarino oltre 100 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Copiano è separato dalla sezione elettorale di Vistarino ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Corteleona (Pavia 3°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **170** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Ottana per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sarule e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col R. decreto del 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Ottana ha 91 elettori politici, e che la sua lontananza da Sarule e le condizioni della viabilità rendono difficile ai medesimi l'esercizio del diritto elettorale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ottana è separato dalla sezione elettorale di Sarule ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Nuoro (Sassari 5°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **171** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedula la domanda del comune di Sali Vercellese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lignana e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª), nonchè quella stabilita col R. decreto 14 giugno 1891 n. 280;

Vista la legge 5 maggio 1891 n. 210;

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 25 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Sali Vercellese ha 119 elettori politici; e che non ostante il suo distacco restano alla sezione di Lignana oltre 100 elettori;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sali Vercellese è separato dalla sezione elettorale di Lignana, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del collegio di Vercelli (Novara 12°).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Tribiano, relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'istituzione di beneficenza Moini, avente scopo elemosiniero, amministrata dal parroco e dai fabbricieri di S. Barbaziano del predetto comune;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Moini è concentrata nella Congregazione di carità di Tribiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 25 maggio 1891, con cui il Consiglio provinciale di Lucca stabiliva d'introdurre nell'elenco delle provinciali alcune modificazioni relative alla strada Marina, che dal forte dei Marmi sul littorale Tirreno, conduce al ponte Stazzanese;

Esaminati gli atti;

Ritenuto che con decreto Reale 1° dicembre 1867, venne approvato l'elenco delle strade provinciali di Lucca, fra le quali era compresa quella detta di Marina, in territorio del comune di Serravezza; e con successivo provvedimento Sovrano del 14 novembre, si approvò una modificazione all'elenco stesso, relativa all'andamento della citata strada;

Che secondo le nuove modificazioni l'andamento della strada medesima si compone di una linea unica che risalendo l'altopiano di Corvaia pel ponte Pratale, raggiunge Serravezza, traversa il ponte Nuovo e qoindi sulla destra del Vezza si dirige e termina al ponte Stazzanese; e perciò cessa di essere comunale e ritorna provinciale il tronco sulla destra del Vezza, dal ponte Nuovo al ponte del Palazzo, questo escluso; rimangono comunali i tratti già divenuti tali in forza del decreto 14 novembre 1888; e cessa invece di essere provinciale e ritorna comunale il tratto dal ponte Nuovo sulla sinistra del Vezza, e del ponte del Palazzo, quest'ultimo compreso;

Considerato che il comune di Serravezza, precipuo interessato, accetta le suindicate modificazioni, quale risultato di un'amichevole transazione delle vertenze avute in proposito con l'Amministrazione provinciale, e che inoltre le pubblicazioni fatte, a norma di legge, delle modificazioni stesse in tutti i comuni della provincia, non hanno dato luogo ad alcun reclamo od opposizione;

Che i competenti Uffici tecnici hanno ritenuto le proposte varianti meritevoli di approvazione;

Udito il parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865 n. 2248 all. *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le su riportate modificazioni allo elenco delle strade provinciali di Lucca, per quanto riguarda la strada Marina, sono approvate; e di conseguenza cessa di essere comunale e ritorna provinciale il tronco sulla destra del Verza dal ponte Nuovo al ponte del Palazzo, questo escluso; cessa di esser provinciale e ritorna comunale il tronco sulla sinistra del Verza fra gli stessi due ponti Nuovo e del Palazzo, quest'ultimo compreso.

Il predetto Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

G. Saracco.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Cou decreti in data dal 15 al 29 aprile 1894:

Curtarelli Luigi, commissario di 1ª classe nelle dogane, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 16 aprile 1894;

Eula Bartolomeo, geometra principale di 2ª classe nel personale degli uffici tecnici di finanza, id., id., id. id. per la durata di un anno, a partire dal 1° maggio 1894;

Donato Rodolfo, allievo ufficiale nelle dogane, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia a decorrere dal 1° aprile 1894, perchè richiamato sotto le armi come militare in congedo illimitato;

Sabbadini cav. Angelo, ricevitore del bollo straordinario, id. a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per età avanzata, a partire dal giorno della sua surrogazione;

Veneroso Pietro, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id id. id. per motivi di salute, id. dal 1° marzo 1894;

Ghedini Francesco, ispettore di 2ª classe id., id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 16 maggio 1894;

È revocato il regio decreto delli 11 febbraio 1894 con cui l'ufficiale di 1ª classe nelle dogane, Ignazio Russo, fu collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 marzo successivo.

Dusmet Vincenzo, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per due mesi, a decorrere dal 1° maggio 1894;

Ambroso Davide Giuseppe, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle manifatture dei tabacchi, con anzianità dal 15 aprile 1896, e destinato a Roma;

Carosio cav. Goffredo, cassiere di 2ª classe nell'amministrazione del dazio sul consumo in Napoli, id. id. id. id., id. dal 22 aprile 1894, id. id.;

Orlandi Cipriano, scrivano straordinario nel ministero delle finanze, è nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel ministero stesso, per merito di esame;

Grossi Paolo, ricevitore del registro, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda, per sei mesi, a datare dal 1° aprile 1894.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 614360 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 215, al nome di Pall*avicini* di Priola Maria, Casimiro, Gabriella, Leontina, figlio e figlie del fu Marchese Luigi, la prima nubile, gli altri tre minori, sotto l'amministrazione della loro madre Gianazzo di Pamparato Leonia vedova Pallavicini di Priola, eredi indivisi, con vincolo d'usufrutto a favore di Gianazzo di Pamparato Leonia vedova Pallavicini di Priola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pall*avicino* di Priola e di Ceva Maria, Casimiro, ecc., (come sopra), sostituendo al cognome Pallavicini sempre quello di Pall*avicino*, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima

pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 3 maggio 1894:

Croce cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Civiletti cav. Placido, consigliere della Corte d'appello di Firenze, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Festi cav. Cesare, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è a sua domanda, nominato presidente del tribunale civile e penale di Verona.

Fedozzi Carlo, presidente del tribunale civile e penale di Verona, è, a sua domanda, nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Martino cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato ad Aquila, a sua domanda.

Dragonetti cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, è nominato consigliere della Corte di appello di Cagliari, col suo consenso.

Castrone Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palmi, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi dal 16 maggio 1894, con l'assegno in ragione di annue lire 1600.

Franceschinis Domenico, pretore del mandamento di Mirano, è tramutato al mandamento di Breno.

Ballestra Vittorio, pretore del mandamento di Breno, è tramutato al mandamento di Mirano.

Ciccone Giovanni, pretore del mandamento di Montepeloso, è tramutato al mandamento di S. Bartolomeo in Galdo.

Siconolfi Leopoldo, pretore del mandamento di Biccari, è tramutato al mandamento di San Cesario di Lecce.

Battaglia Vincenzo, pretore del mandamento di Città Sant'Angelo, è tramutato al mandamento di Caramanico.

Mossa Francesco, pretore del mandamento di Caramanico, è tramutato al mandamento di Città Sant'Angelo.

Baeri Giuseppe, pretore del mandamento di Piazza Armerina, è tramutato al mandamento di Castellammare del Golfo.

Fantuzzi Luciano, pretore del mandamento di Collesano, è tramutato al mandamento di Piazza Armerina.

Terrana Alfonso, pretore del mandamento di Castellammare del Golfo, è tramutato al mandamento di Alcamo.

Pagliarani Epifanio, pretore del mandamento di S. Arcangelo di Romagna, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 maggio 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Savelli.

Padiglione Enrico, aggiunto giudiziario del tribunale civile e penale di Avellino, è nominato pretore del mandamento di Vasto, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Galloni Ettore, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Rieti, è nominato pretore del mandamento di Paganica, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Frassineti Adolfo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Sant'Arcangelo di Romagna, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Liguori Edoardo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Messina, è nominato pretore del mandamento di San Cataldo, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Monte S. Giuliano per l'aspettativa del pretore Doglio Bernardino.

Mortara Silvio, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Savona, è nominato pretore del mandamento di Tollo, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Fusco Gennaro, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Bari, è nominato pretore del mandamento di Castellone al Volturno, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Sorrentino Alberto, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Montescaglioso, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Crisafulli Vincenzo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Catania, è nominato pretore del mandamento di Augusta, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Sorrentino Roberto, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato pretore del mandamento di Mormanno, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Curtino Adolfo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Milano, è nominato pretore del mandamento di Leonessa, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di S. Giovanni in Fiore per l'aspettativa del pretore Bellegrandi Ferruccio.

Epifania Gennaro, aggiunto giudiziario nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Bari, è nominato pretore del mandamento di Biccari, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Marini Carlo, aggiunto giudiziario nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari, nominato pretore del mandamento di Nuraminis, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di Collesano per aspettativa del pretore Di Colloredo Ugo.

Drago Cesare Valerio, aggiunto giudiziario nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Bisacquino, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Cama Raffaele, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Avola, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Legnani Ernesto, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Guarcino, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Gargiulo cav. Francesco Antonio, aggiunto giudiziario nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Ariano Puglia, è nominato pretore del mandamento di Ariano di Puglia, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Longhi Silvio, aggiunto giudiziario nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Piacenza, temporaneamente applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Parma, è nominato pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Martorelli Alberto, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Torino, è nominato pretore del mandamento di Naro, con l'annuo stipendio di lire 2500.

De Rubeis Raffaele, aggiunto giudiziario nella Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Montepeloso, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Pierri Alfredo, aggiunto giudiziario nel tribunale civile e penale di Napoli, è nominato pretore del mandamento di San Demetrio Corone, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Aprile Gaetano, aggiunto giudiziario nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Centuripe, con l'annuo stipendio di lire 2500, lasciandosi vacante il mandamento di S. Sosti per l'aspettativa del pretore Guastalla Angelo.

Con decreti ministeriali del 7 maggio 1894:

È accolta la volontaria dimissione presentata da Cassola Garzia dalla carica di uditore presso il tribunale civile e penale di Pavia.

Gasti Valentino, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria.

Raviola Giovanni Antonio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Asti.

Livini Carlo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Siena.

Savinelli Luigi, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Arnaldi di Balme Leonardo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Majola Delfino, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile penale di Torino.

Pola Giuseppe Cesare, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Burzio Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Zanotti Emilio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Voena Paolo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Samperi Pasquale Salvatore, nominato uditore con decreto 14 aprile, 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Foderà Giuseppe Alfredo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo.

Mercadante Francesco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Stazzone Silvestro, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

La Loggia Luigi, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Clerici Luigi, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pavia.

Benzoni Washington, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale d Pavia.

Bianchi Osvaldo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Pavia.

Lugli Tullio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la corte di appello di Bologna.

Gagliardi Francesco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Monteleone.

Cirmeni Baldassare, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la corte di appello di Catania.

Albertini Antonio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Catania.

Colozza Domenico, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la corte di appello di Roma.

Venzi Giulio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Formica Giovanni, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Granito Alfredo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Sorcinelli Ferruccio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

De Maria Francesco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Malpeli Luigi, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Campobassi Domenico, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Scimemi Gaetano, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Pancranzi Edvino, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Levi Giorgio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Corte d'appello di Roma.

Perolo Carlo, uditore alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Calcagni Erminio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

De Leo Francesco Saverio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

De Padova Nicola, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Frisoli Elia, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Lucera.

Trevisi Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Lecce.

Turtur Luigi, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

De Philippis Vito, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Montanari Francesco, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Taranto.

Concas Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Lanusei.

Garau Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Azara Ettore, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Apostoli Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari.

Splendore Saverio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Cugia Virginio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Corte d'appello di Cagliari.

Locci Luigi, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Cagliari.

Loffredo Rodolfo, nominato uditere con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civite e penale di Cagliari.

Randaccio Enrico, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Ciofi Paolo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Storoni Emilio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Patriarca Raffaele, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Sarpi Emilio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Fazioli Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Grillo Nicolò, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Rossi Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Altobelli Giovanni, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla corte d'appello di Roma.

Cambria Giovanni Battista, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Messina;

D'Ambrosio Nicola, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Marchi Ferruccio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Rovigo.

Zoppelli Giuseppe, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla R procura presso il tribunale civile e penale di Treviso.

Zozzoli Antonio Giulio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Udine.

Baruffi Giovanni. nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Rovigo.

Protti Giovan Battista, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, e destinato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Belluno.

Gresti Attilio, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Padova.

Micheli Giovanni, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di di Genova.

Gatti Domenico, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Savona.

Ratto Andrea Carlo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Bergamini Tito, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Massa.

Bianchi Nerino, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Pesaro.

Pennacchietti Luigi, nominato uditore con decreto 14 aprile, 1894, è destinato alla sezione di corte di appello in Macerata.

Pennacchietti Candido, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Roma.

Tellini Carlo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la corte di appello di Genova.

Orengo Giacomo, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Genova.

Boggiano Felice, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 3 maggio 1894:

Merongiu Fedele, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanusei, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, ai termini dell'art. 1, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 maggio 1894.

Maurantonio Francesco, cancelliere della pretura di Candela, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Bari, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità che lo rende inabile al servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli in base alla legge 14 aprile 1864 n 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1894.

Daverio Alessandro, cancelliere già titolare della pretura di Monza in aspettativa per motivi di salute, fino al 30 aprile 1894, e pel quale fu lasciato vacante il posto della pretura di Gorgonzola, è, a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità che lo rende inabile a riassumere servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella indennità che possa competergli in base all'articolo 3, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° maggio 1894.

Bevilacqua Felice, vice cancelliere della 3ª pretura di Torino, è, in seguito di sua domanda collocato a riposo per ragione di età ed anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, numero 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1894.

Tricomi Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato al tribunale civile e penale di Caltanissetta, asua domanda.

Battiati Comitini Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato al tribunale civile e penale di Siracusa, a sua domanda.

Anfossi Salvatore, cancelliere della pretura di Triora, è tramutato alla pretura di Pieve di Teco.

Pesci Leopoldo, cancelliere della pretura di Varazze, è tramutato alla pretura di Triora.

Asquasciati Palmarino David, cancelliere della pretura di Cairo Montenotte, è tramutato alla pretura di Varazze.

Antonini Ernesto, cancelliere della pretura di Pieve di Teco, é tramutato alla pretura di Cairo Montenotte.

Pinna Porcheddu Antonio, cancelliere della pretura di Terranova Pausania, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1894, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Terranova Pausania, a decorrere dal 1° maggio 1894.

Benedetti Eugenio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Firenze, è nominato cancelliere della pretura di Isola del Giglio, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 3 maggio 1894:

Parodi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, che lo rende inabile al servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli a quella pensione od indennità che gli possa competere in base alla legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1894.

Con decreti ministeriali del 4 maggio 1894:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a datare dal 1° maggio 1894, con l'annuo stipendio di lire 2200:

Piselli Ottavio, cancelliere della pretura di Borgomanero;

Contri Tullio, cancelliere della pretura di Poggibonsi;

Bommartini Angelo, cancelliere della pretura di Volta Mantovana;

Chiecchio Luigi, cancelliere della pretura urbana di Roma;

Sarvello Gregorio, cancelliere della pretura di Corigliano Calabro.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

Produzione, commercio e consumo del frumento nel quinquennio 1889-93.
(Ettolitri)

ANNI	Superficie coltivata — Ettari	Produzione annuale		Importazione (1)	Esportazione (1)	Quantità necessaria per la seminagione (2)	Quantità rimasta a disposizione del consumo (3)
		Media per ettaro	Totale				
1889	..	..	36,296,783	11,334,325	7,403	5,288,883	42,334,822
1890	4,407,403	10.51	46,320,150	8,376,442	5,429	5,288,883	49,402,280
1891	4,502,036	11.07	49,852,468	6,030,740	9,039	5,402,443	50,471,720
1892	4,529,574	9.00	40,767,024	9,053,805	6,494	5,435,489	44,378,846
1893	4,556,396	10.46	47,653,791	11,187,247	8,753	5,467,675	53,364.610

Il raccolto del frumento, nell'anno 1893, secondo le notizie telegrafiche sommarie pubblicate nel *Bollettino di notizie agrarie* N. 22 del settembre 1893, si indicava in ettolitri 42,183,400. Invece dalle notizie definitive si rileva un raccolto di ettolitri 47,653,791, superiore di ettolitri 6,886,767 a quello dell'anno 1892.

Il sensibile aumento del prodotto medio per ettaro nel 1893 (ettolitri 10.46), in confronto con quello del 1892 (ettolitri 9), fu cagionato dal fatto che i torreni furono ben preparati perchè asciutti; e perchè i danni derivati dalla siccità nell'inverno e nella primavera, furono generalmente mitigati dalle abbondanti piogge cadute nei mesi di maggio e giugno.

Sebbene abbiamo numerosi esempi di produzioni che raggiungono la cifra di 30 ettolitri per ettaro, ed in quest'anno ne abbiamo alcune che arrivano anche ad ettolitri 40, pure la produzione del frumento in Italia, relativamente alla superficie occupata da questo cereale, non raggiunse la media per ettaro di ettolitri 11.50 anche con favorevoli condizioni atmosferiche.

Non soltanto la sterilità del suolo cospira a danno delle nostre raccolte: nei luoghi montagnosi e nelle pendici poco soleggiate cominciano i geli e le nevi lungamente persistenti a portare danno nei campi di grano, distruggendovi un gran numero di pianto; poi vengono non di rado le siccità ostinate che ne impediscono la regolare vegetazione; infine la grandine ed i venti impetuosi insidiano il prezioso raccolto fino al punto in cui l'agricoltore si prepara a falciare la mèsse. Nei luoghi piani invece, l'umidore troppo insistente fa perire o danneggia un gran numero di pianticelle e la *ruggine* distrugge spesso in breve ora le mèssi che avevano fatto concepire le più belle speranze.

Altra cagione di un prodotto medio non elevato si è che nella coltura intensiva, in causa del sistema d'assolcatura dei terreni destinati al frumento, la superficie veramente occupata da questo cereale si riduce a 80 e perfino a 75 are per ettaro.

Bisogna inoltre tener conto dell'area occupata dagli olivi, dai filari di viti, dai gelsi, dalle frutta d'ogni specie, i quali non solamente sottraggono superficie utile alle mèssi ma nuocciono poi alla sottostante vegetazione, ingombrando il terreno colle radici o spargendo sopra di esse una malefica ombra.

Accennando alle cause che influirono sull'esito del raccolto del 1893, queste si riassumono come segue:

Nel *Piemonte* la stagione riuscì abbastanza buona, specialmente nella provincia di Alessandria: però, in quelle di Torino e Novara, non lievi danni si ebbero a lamentare in causa della persistente siccità primaverile. Nel complesso si verificò una diminuzione di ettari 1,358 nella superficie seminata a grano in confronto con quella dell'anno precedente; e nella produzione invece si notò un aumento di 134,715 ettolitri.

Nella *Lombardia* sebbene nel complesso la stagione sia stata discreta, pure i freddi, la siccità persistente nella primavera, e in diversi Comuni la grandine, danneggiarono sensibilmente il raccolto, il quale risultò superiore a quello del 1892 di soli ettolitri 24,822, con un aumento nella superficie seminata di ettari 2,746.

Nel *Veneto* quantunque la siccità eccessiva nella primavera abbia arrecato danni, pure il prodotto risultò abbondante a causa delle piogge cadute in maggio e giugno, le quali ristorarono più o meno i seminati, specie nei terreni vallivi ove il prodotto aveva meno sofferto dalla siccità. La superficie seminata fu nel complesso superiore, a quella del 1892, di ettari 4,915. Nel prodotto si ebbe un aumento di ettolitri 368,507.

Nella *Liguria* la stagione fu favorevole al raccolto; però la siccità arrecò danni parziali. Nel complesso si ebbe una diminuzione nella superficie seminata a grano di ettari 2,795 in confronto a quella dell'anno precedente, e nel prodotto invece si notò un aumento di ettolitri 79,760.

Nell'*Emilia* la stagione fu favorevole specialmente durante la granitura e la maturazione: si notarono danni parziali a causa della siccità primaverile e della grandine nelle provincie di Modena e Ferrara. Il

(1) Le statistiche del commercio di importazione e di esportazione, pubblicate dal Ministero delle finanze, registrano le suddette quantità in tonnellate; e qui vennero ridotte in ettolitri ritenendo che un ettolitro di frumento pesi in media chilogrammi 77.

(2) Si è calcolato che per seminare un ettaro di terreno a frumento occorrano ettolitri 1.20 di semi.

(3) La quantità rimasta a disposizione del consumo è rappresentata dalla produzione aumentata dell'importazione e diminuita dell'esportazione e della quantità necessaria per la seminagione.

raccolto risultò superiore, a quello del 1892, di ettolitri 228,655 e la superficie seminata anch'essa superiore di ettari 2,988.

Nelle *Marche* e nell'*Umbria* la stagione risultò ottima per le piogge in maggio e giugno ed il raccolto riuscì superiore a quello del 1892 di ettolitri 858,342, con una superficie inferiore a quella del detto anno di ettari 890.

Nella *Toscana* l'abbondante ed ottimo prodotto si deve alla preparazione del terreno fatto in tempo asciutto, all'inverno secco ed alle piogge del maggio e dei primi di giugno. Però nelle provincie di Pisa, Livorno e Siena la siccità ed i venti danneggiarono i seminati. Il raccolto risultò superiore, a quello del 1892, di ettolitri 639,501 e la superficie seminata fu pure superiore di ettari 5,266.

Nel *Lazio* la siccità persistente in primavera decimò non poco il raccolto, il quale però fu superiore a quello dell'anno precedente di ettolitri 170,313. La superficie coltivata anch'essa aumentò di ettari 2,971.

Nella regione *Meridionale adriatica* il raccolto fu abbondante e superiore a quello del 1892 di ettolitri 2,015,652 a causa dell'ottima stagione e per l'aumento di superficie seminata di ettari 5,976.

Nella regione *Meridionale mediterranea* le piogge in maggio e lo andamento regolare della stagione favorirono il raccolto, che risultò superiore a quello del 1892 di ettolitri 1,953,675. Si lamentarono le nebbie e la prolungata siccità nelle provincie di Salerno e Reggio di Calabria. Anche la superficie seminata risultò superiore a quella del 1892 di ettari 2,773.

Nella *Sicilia* si notò un aumento di 11,053 ettari nella superficie seminata a frumento perchè molti proprietari, in vista del poco reddito della vite in questi ultimi anni, seminarono il grano anche negli interfilari delle viti.

Il raccolto riuscì superiore a quello dell'anno precedente di ettolitri 889,862 sia per la maggior semina, sia per le piogge di maggio che migliorarono le mèssi nelle provincie di Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti e Trapani. Però dovunque si lamentò la siccità ostinata.

Nella *Sardegna* la continua siccità in primavera danneggiò moltissimo il prodotto, che risultò inferiore a quello del 1892 di ettolitri 477,037. Anche la superficie seminata fu inferiore a quella dell' anno precedente di ettari 6,823.

Le provincie che hanno dato maggior produzione di grano relativamente alla superficie seminata sono quelle di Bologna ettolitri 16.97 per ettaro, Milano 16.09, Ferrara 15.87, Rovigo 15.31, Ancona 14.95, Como 14.93, Alessandria 14.78, Venezia 14.35, Foggia 14.29, Novara 14.08, Napoli 13.94, Caserta 13.85, Cremona 13.75, Lucca 13.45, Forlì 13.18, Sondrio 13.13, Pavia 12.92, Belluno 12.84, Macerata 12.72, Cuneo 12.58, Padova 12.57, Piacenza 12.52, Torino 12.34 e Ravenna 12.32.

Relativamente alla superficie territoriale hanno dato maggior prodotto le provincie di Ancona, Padova, Ferrara, Forlì, Foggia, Pesaro e Urbino, Ravenna, Bologna, Rovigo, Macerata, Cremona, Milano, Trapani, Alessandria, Mantova, Benevento, Reggio nell'Emilia, Avellino e Firenze.

La produzione assoluta più elevata si è avuta infine nelle provincie di: Foggia ettolitri 2,613,278, Perugia 1,853,120, Firenze 1,463,069, Potenza 1,461,798, Alessandria 1,355,547, Bologna 1,315,589, Roma 1,311,404, Caserta 1,274,679, Lecce 1,206,728, Cuneo 1,142,412, Ferrara 1,103,843, Catania 1,081,704, Campobasso 1,055,955, Palermo 1,050,984 e Pesaro e Urbino 1,031,782.

La produzione del grano è costituita per 95 centesimi da grani vernini e per 5 centesimi da grani marzuoli.

La coltivazione dei grani marzuoli predomina nella Sicilia, ove la produzione raggiunge la cifra di 1,043,753 ettolitri, corrispondente a un quinto della totale raccolta dell'isola.

Dal confronto dei dati statistici del raccolto del frumento del 1893 con quello degli anni precedenti si scorge che la produzione va crescendo in Italia, non già perchè aumenti la media del raccolto per ogni ettaro, ma perchè tutti gli anni si aggiungono novelle superficie alla coltura dei cereali in genere e segnatamente a quella del grano per l'estendersi dei terreni coltivabili, che si è verificato in tutta l'Italia per bonificazioni, per dissodamenti e diboschimenti.

Nel seguente prospetto riportiamo, distinte per regioni agrarie, le notizie sulla superficie seminata a grano dal 1890 al 1893.

Regioni agrarie	Superficie in ettari, coltivata a grano, risultata per gli anni			
	1890	1891	1892	1893
Piemonte	273,422	277,632	277,655	276,297
Lombardia	289,996	292,534	293,621	296,367
Veneto	289,699	302,499	292,913	297,828
Liguria	25,568	32,921	35,236	32,441
Emilia	469,450	470,441	469,163	472,151
Marche ed Umbria	469,133	469,073	470,759	469,869
Toscana	369,117	374,444	376,656	381,922
Lazio	148,623	142,170	142,979	145,950
Meridionale adriatica	685,887	702,522	721,041	727,017
Meridionale mediterranea	601,535	619,991	606,866	609,639
Sicilia	625,708	659,823	684,380	695,433
Sardegna	159,265	157,986	158,305	151,482
Regno	4,407,403	4,502,036	4,529,574	4,556,396

In quest'altro prospetto viene confrontata, per regioni agrarie, la produzione media per ettaro del 1893 con quella dei tre anni precedenti.

Regioni agrarie	Produzione media per ettaro, in ettolitri, risultata per gli anni			
	1890	1891	1892	1893
Piemonte	13.49	13.96	12.86	13.41
Lombardia	11.70	12.26	11.80	11.78
Veneto	12.28	10.37	10.84	11.90
Liguria	8.32	8.87	6.87	9.92
Emilia	13.08	12.11	12.81	13.21
Marche ed Umbria	10.12	9.89	9.22	11.07
Toscana	10.73	11.70	8 98	10.53
Lazio	9.25	12 09	7.98	8.99
Meridionale adriatica	9.63	9.99	7.89	10.60
Meridionale mediterranea	8.48	10.21	6.85	10.02
Sicilia	10.37	11.74	6.38	7.55
Sardegna	6.23	9.08	7.74	4.94
Regno	10.51	11.07	9.00	10.46

Nella seguente tabella infine viene confrontata, per regioni agrarie, la produzione totale del 1893 con quelle degli anni 1890, 1891 e 1892.

Regioni agrarie	Produzione totale del grano, in ettolitri, risultata per gli anni			
	1890	1891	1892	1893
Piemonte	3,687,112	3,874,539	3,570,727	3,705,442
Lombardia	3,444,867	3,585,236	3,464,942	3,489,764
Veneto	3,556,563	3,135,697	3,175,204	3,543,711
Liguria	212,853	291,909	242,121	321,881
Emilia	6,142,272	5,697,577	6,008,792	6,237,447
Marche ed Umbria	4,747,694	4,640,758	4,342,543	5,200,885
Toscana	3,959,047	4,381,744	3,383,771	4,023,272
Lazio	1,375,106	1,719,459	1,141,091	1,311,404
Meridionale adriatica	6,607,635	7,018,140	5,691,459	7,707,111
Meridionale mediterranea	5,103,945	6,327,199	4,156,615	6,110,290
Sicilia	6,490,329	7,744,918	4,363,696	5,253,558
Sardegna	992,727	1,435,242	1,226,063	749,026
Regno	46,320,150	49,852,468	40,767,024	47,653,791

Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di frumento		Quantità in ettolitri di frumento		Peso medio di un ettolitro di frumento Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Alba	18,008	10.67	192,200	191,385 100	815 ..	78	78
Cuneo	21,390	12.23	261,653	260,762 100	891 ..	77	76
Mondovì	22,643	14.01	317,236	317,228 100	8 ..	77	..
Saluzzo	28,880	12.86	371,323	371,323 100	.. ..	79	..
Cuneo	90,921	12.58	1,142,412	1,140,698 100	1,714 ..	78	77
Aosta	143	12.20	1,745	1,431 82	314 18	79	75
Ivrea	6,622	12.05	79,836	76,724 96	3,112 4	78	72
Pinerolo	15,786	12.56	198,186	198,186 100	.. ..	78	..
Susa	2,708	14.00	37,923	36,535 96	1,368 4	80	75
Torino	46,079	12.21	562,751	557,401 99	5,350 1	78	80
Torino	71,338	12.34	880,441	870,277 99	10,164 1	79	76
Acqui	9,796	12.95	127,008	125,878 99	1,130 1	76	76
Alessandria	22,599	16.41	370,998	370,392 100	606 ..	76	70
Asti	19,665	13.56	266,753	265,669 100	1,084 ..	76	74
Casale Monferrato	17,075	14.92	254,917	254,347 100	570 ..	76	79
Novi Ligure	8,118	12.02	97,610	95,760 98	1,850 2	77	78
Tortona	13,555	17.57	238,261	230,369 97	7,892 3	77	77
Alessandria	90,808	14.78	1,355,547	1,342,415 99	13,132 1	76	77
Biella	2,837	10.10	28,657	25,668 90	2,989 10	79	79
Domodossola (Ossola)	12	16.25	195	69 35	126 65	76	80
Novara	5,621	14.34	80,624	79,557 99	1,067 1	78	80
Pallanza	13	11.23	146	141 97	5 3	78	70
Varallo (Valsesia)	90	10.95	996	996 100	.. ..	79	..
Vercelli	14,657	14.77	216,424	216,424 100	.. ..	74	..
Novara	23,230	14.08	327,042	322,855 99	4,187 1	77	77
Bobbio	3,552	15.26	54,216	51,762 95	2,454 5	80	75
Mortara (Lomellina)	9,871	13.47	133,040	132,990 100	50 ..	79	73
Pavia	7,900	14.14	111,745	111,532 100	213 ..	76	73
Voghera	19,331	11.70	226,265	224,895 99	1,370 1	79	75
Pavia	40,654	12.92	525,266	521,179 99	4,087 1	79	74

NB. Nelle colonne 5 e 6 le cifre in carattere più piccolo rappresentano le parti centesimali del raccolto.

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di frumento		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di frumento		PESO MEDIO di un ettolitro di frumento Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Abbiategrasso	6,982	12.64	88,268	88,268 100	.. ..	75	..
Gallarate	10,384	14.09	146,259	143,259 98	3,000 2	77	80
Lodi	9,201	17.31	159,243	158,871 100	372 ..	75	67
Milano	14,482	16.90	244,797	238,805 98	5,992 2	76	75
Monza	15,220	17.54	266,979	263,979 99	3,000 1	76	70
Milano	**56,269**	**16.09**	**905,546**	**893,182** 99	**12,364** 1	**76**	**73**
Como	4,501	15.60	151,689	151,689 100	.. ..	77	..
Lecco	4,320	14.16	63,741	63,716 100	25 ..	77	78
Varese	9,722	14.23	61,458	61,458 100	.. ..	78	..
Como	**18,543**	**14.93**	**276,888**	**276,863** 100	**25** ..	**77**	**78**
Sondrio	**430**	**13.13**	**5,646**	**5,577** 99	**69** 1	**78**	**76**
Bergamo	11,980	10.47	125,458	124,679 99	779 1	78	78
Clusone	1,316	14.20	18,698	18,290 98	408 2	79	79
Treviglio	12,539	8.11	102,696	101,936 99	760 1	78	78
Bergamo	**25,835**	**9.55**	**246,852**	**244,905** 99	**1,947** 1	**78**	**78**
Breno	986	10.46	10,315	8,825 86	1,490 14	75	74
Brescia	24,770	8.39	207,861	204,980 99	2,881 1	74	74
Chiari	8,864	7.92	70,181	70,181 100	.. ..	76	..
Salò	1,857	5.78	10,734	10,184 95	550 5	78	74
Verolanuova	7,468	9 49	70,880	70,592 100	288 ..	76	85
Brescia	**43,945**	**8.42**	**369,971**	**364,762** 99	**5,209** 1	**76**	**77**
Casalmaggiore	9,065	12.56	113,910	113,910 100	.. ..	80	..
Crema	10,839	13.34	144,648	144,448 100	200 ..	74	77
Cremona	19,168	14.54	278,791	225,126 81	53,665 19	78	78
Cremona	**39,072**	**13.75**	**537,349**	**483,484** 90	**53,865** 10	**77**	**78**
Asola	7,603	5.27	40,061	40,061 100	.. ..	78	..
Bozzolo	8,101	7.99	64,717	64,717 100	.. ..	80	..
Canneto sull'Oglio	2,870	6.21	17,837	17,837 100	.. ..	77	..
Castiglione delle Stiviere	4,353	2.99	13,008	12,630 97	378 3	76	77
Gonzaga	7,690	13.17	101,250	98,000 97	3,250 3	82	82
Mantova	16,450	8.42	138,510	136,910 99	1,600 1	79	77
Ostiglia	2,202	13.36	29,428	27,000 92	2,428 8	80	80

(*Segue Mantova*)

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di frumento		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di frumento		PESO MEDIO di un ettolitro di frumento Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
(*Seguito Mantova*)							
Revere	5,360	11.36	60,880	60,880 100	.. ..	79	..
Sermide	4,640	13.37	62,040	61,540 99	500 1	79	78
Viadana	7,020	11.25	78,940	75,940 96	3,000 4	80	78
Volta Mantovana	5,330	2.92	15,575	15,575 100	.. ..	76	..
Mantova	**71,619**	**8.69**	**622,246**	**611,090** 98	**11,156** 2	**79**	**79**
Bardolino	1,761	5.94	10,469	10,319 99	150 1	78	80
Caprino Veronese	2,314	2.17	5,015	4,774 95	241 5	78	..
Cologna Veneta	4,950	18.34	90,800	87,180 96	3,620 4	80	76
Isola della Scala	10,655	10.75	114,505	100,265 88	14,240 12	80	79
Legnago	8,369	12.51	104,733	104,166 99	567 1	77	71
San Bonifacio	5,470	14 00	76,560	76,200 100	360 ..	79	72
Sanguinetto	6,267	14.67	91,939	90,739 99	1,200 1	76	78
San Pietro in Cariano	3,637	3.99	14,509	14,244 98	265 2	77	78
Tregnago	3,119	5.21	16,345	15,263 93	1,082 7	78	75
Verona	9,277	7.79	72,290	70,661 98	1,629 2	78	78
Villafranca di Verona	4,952	6.06	30,023	28,473 95	1,550 5	79	78
Verona	**60,771**	**10.32**	**627,188**	**602,284** 96	**24,904** 4	**78**	**77**
Arzignano	2,598	11.63	30,207	29,780 99	427 1	77	73
Asiago	520	10.47	5,645	4,130 73	1,515 27	74	73
Barbarano	3,610	14.09	50,865	49,265 97	1,600 3	75	77
Bassano	3,144	10.47	32,993	32,973 100	20 ..	79	85
Lonigo	8,650	14.81	127,115	123,275 97	3,840 3	78	77
Marostica	3,325	11.25	37,413	37,118 99	295 1	78	75
Schio	2,763	9.28	25,648	25,177 98	471 2	77	74
Thiene	2,628	7.89	20,754	17,174 83	3,580 17	76	75
Valdagno	2,484	11.11	27,601	27,401 99	200 1	74	72
Vicenza	12,195	9.86	121,243	112,447 93	8,796 7	77	77
Vicenza	**41,917**	**11.44**	**479,484**	**458,740** 96	**20,744** 4	**77**	**76**
Agordo	154	14.00	2,156	893 41	1,263 59	76	73
Auronzo	32	12.69	406	214 53	192 47	72	80
Belluno	100	12.00	1,200	1,004 84	196 16	77	74
Feltre	154	12.95	1,995	1,779 89	216 11	75	72
Fonzaso	56	14.12	791	726 92	65 8	79	78
Longarone	33	18.00	588	406 69	182 31	74	74
Pieve di Cadore	131	10.20	1,337	776 58	561 42	75	74
Belluno	**660**	**12.84**	**8,473**	**5,798** 68	**2,675** 32	**75**	**75**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di frumento		Quantità in ettolitri di frumento		Peso medio di un ettolitro di frumento Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Cividale del Friuli	4,283	6.90	29,563	29,563 100	.. ..	79	..
Codroipo	1 978	8.05	15,940	15,089 95	851 5	79	63
Gemona	291	8.89	2,589	2,589 100	.. ..	75	..
Latisana	1,451	11.94	17,325	17,325 100	.. ..	78	..
Maniago	53	7.73	409	409 100	.. ..	75	..
Palmanova	2,341	9.22	21,573	21,563 100	10 ..	80	75
Pordenone	1,252	6.69	8,385	8,385 100	.. ..	76	..
Sacile	622	8.19	5,095	5,095 100	.. ..	75	..
San Daniele del Friuli	1,783	10.80	19,356	19,356 100	.. ..	78	..
San Pietro al Natisone	266	10.48	2,789	2,789 100	.. ..	78	..
San Vito al Tagliamento	1,730	9.59	16,600	16,585 100	15 ..	78	76
Spilimbergo	399	7.74	3,092	3,092 100	.. ..	77	..
Tarcento	279	15.52	4,332	4,332 100	.. ..	76	..
Tolmezzo	37	10.83	401	401 100	.. ..	78	..
Udine	5,667	7.54	42,737	42,737 100	.. ..	78	..
Udine	**22,432**	**8.48**	**190,186**	**189,310** 100	**876** ..	**77**	**71**
Asolo	2,595	10.59	27,482	27,225 99	257 1	78	78
Castelfranco Veneto	5,958	6.77	40,347	40,297 100	50 ..	74	75
Conegliano	977	9.10	8,894	8,894 100	.. ..	77	..
Montebelluna	4,142	7.39	30,620	29,966 98	654 2	77	76
Oderzo	1,450	8.32	12,071	12,071 100	.. ..	75	..
Treviso	15,310	12.21	187,006	187,006 100	.. ..	77	..
Valdobbiadene	495	10.07	4,985	4,985 100	.. ..	77	..
Vittorio	750	7.69	5,764	5,764 100	.. ..	77	..
Treviso	**31,677**	**10.01**	**317,169**	**316,208** 100	**961** ..	**77**	**76**
Chioggia	5,210	20.38	106,200	105,700 100	500 ..	80	78
Dolo	6,725	13.89	93,450	93,450 100	.. ..	77	..
Mestre	4,540	12.77	58,020	58,020 100	.. ..	78	..
Mirano	4,790	13.01	62,316	62,316 100	.. ..	76	..
Portogruaro	3,405	10.77	36,705	36,405 99	300 1	76	76
San Donà di Piave	3,490	13.55	47,300	47,260 100	40 ..	76	75
Venezia	7	15.00	105	105 100	.. ..	75	..
Venezia	**28,167**	**14.35**	**404,096**	**403,256** 100	**840** ..	**77**	**76**
Campo San Piero	6,528	8.14	53,140	53,140 100	.. ..	77	..
Cittadella	5,482	11.47	62,879	62,393 99	486 1	78	75
Conselve	7,570	14.11	106,880	106,880 100	.. ..	78	..
Este	11,583	14.86	172,185	171,360 100	825 ..	80	77

(*Segue Padova*)

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di frumento		Quantità in ettolitri di frumento		Peso medio di un ettolitro di frumento — Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
(Seguito Padova)							
Monselice	5,720	11.94	68,330	65,530 96	2,800 4	78	80
Montagnana	8,125	15.28	124,183	123,983 100	200 ..	77	83
Padova	20,475	10.91	223,529	223,229 100	300 ..	78	69
Piove di Sacco	7,715	14.09	108,710	107,710 99	1,000 1	78	72
Padova	**73,198**	**12.57**	**919,836**	**914,225** 99	**5,611** 1	**78**	**76**
Adria	6,130	16.78	102,858	102,033 99	825 1	76	73
Ariano nel Polesine	2,479	9.86	24,445	24,445 100	..	77	..
Badia Polesine	4,140	14.98	62,022	62,022 100	..	77	..
Lendinara	4,240	12.99	55,071	54,871 100	200 ..	75	70
Massa Superiore	4,250	17.17	72,955	72,209 99	746 1	78	73
Occhiobello	5,442	13.20	71,852	71,852 100	..	74	..
Polesella	4,275	13.59	58,076	58,076 100	..	75	..
Rovigo	8,050	18.63	150,000	149,350 100	650 ..	75	73
Rovigo	**39,006**	**15,31**	**597,279**	**594,858** 100	**2,421** ..	**76**	**72**
Porto Maurizio	1,748	8.69	15,188	14,932 98	256 2	78	77
San Remo	1,405	3.30	4,634	4,629 100	5 ..	76	75
Porto Maurizio	**3,153**	**6.29**	**19,822**	**19,561** 99	**261** 1	**77**	**76**
Albenga	1,039	11.87	12,335	11,691 95	644 5	79	73
Chiavari	8,562	9.70	83,030	79,660 96	3,370 4	78	80
Genova	4,115	14.15	58,222	56,841 98	1,381 2	80	78
Savona	3,254	9.48	30,859	29,193 95	1,666 5	78	72
Spezia (Levante)	4,317	11.51	49,687	48,702 98	985 2	78	79
Genova	**21,287**	**11.00**	**234,133**	**226,087** 97	**8,046** 3	**79**	**76**
Castelnuovo di Garfagnana	2,280	10.00	22,809	21,695 95	1,114 5	78	78
Massa e Carrara	3,624	9.07	32,871	31,128 95	1,743 5	76	76
Pontremoli	2,097	5.84	12,246	12,146 99	100 1	77	..
Massa e Carrara	**8,001**	**8.49**	**67,926**	**64,969** 96	**2,957** 4	**77**	**77**
Fiorenzuola d'Adda	15,753	10.58	166,211	160,291 96	5,920 4	80	78
Piacenza	31,117	13.52	420,803	419,454 100	1,349 ..	80	74
Piacenza	**46,870**	**12.52**	**587,014**	**579,745** 99	**7,269** 1	**80**	**76**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di frumento		Quantità in ettolitri di frumento		Peso medio di un ettolitro di frumento — Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Borgo San Donnino	26,482	10.01	265,075	255,132 96	9,943 4	79	75
Borgotaro	5,230	9.87	51,597	46,182 90	5,415 10	78	82
Parma	33,900	12.53	424,870	401,326 94	23,544 6	79	77
Parma	65,612	11.30	741,542	702,640 95	38,902 5	79	78
Guastalla	13,627	11.68	158,979	156,849 99	2,130 1	80	77
Reggio nell'Emilia	39,045	10.89	425,413	421,840 99	3,573 1	79	73
Reggio nell'Emilia	52,672	11.09	584,392	578,689 99	5,703 1	80	75
Mirandola	14,811	11.07	149,698	149,198 100	500 ..	81	75
Modena	27,267	10.33	281,906	279,156 99	2,750 1	80	78
Pavullo nel Frignano	7,565	8.68	65,668	52,196 79	13,472 21	78	77
Modena	49,643	10.02	497,272	480,550 97	16,722 3	80	77
Cento	5,530	16.57	91,618	91,080 99	538 1	78	73
Comacchio	19,545	12.95	253,125	250,025 99	3,100 1	77	76
Ferrara	44,500	17.06	759,100	700,900 92	58,200 8	78	74
Ferrara	69,575	15.87	1,103,843	1,042,005 94	61,838 6	78	74
Bologna	48,864	19.80	967,809	932,343 96	35,466 4	80	77
Imola	20,831	11.90	247,960	247,560 100	400 ..	80	77
Vergato	7,829	12.75	99,820	81,280 81	18,540 19	80	76
Bologna	77,524	16.97	1,315,589	1,261,183 96	54,406 4	80	77
Faenza	14,862	10.94	162,664	162,044 100	620 ..	83	..
Lugo	12,787	12.87	164,496	162,786 99	1,710 1	82	82
Ravenna	25,225	12.84	324,011	319,224 98	4,787 2	78	73
Ravenna	52,874	12.32	651,171	644,054 99	7,117 1	81	78
Cesena	24,126	13.14	317,024	316,449 100	575 ..	80	80
Forlì	13,750	11.53	158,535	154,400 97	4,135 3	79	76
Rimini	19,505	14.41	281,065	281,065 100	.. ..	78	..
Forlì	57,381	13.18	756,624	751,914 99	4,710 1	79	78
Pesaro	32,642	12.82	418,432	418,432 100	.. ..	78	..
Urbino	54,676	11.22	613,350	612,676 100	674 ..	78	75
Pesaro e Urbino	87,318	11.82	1,031,782	1,031,108 100	674 ..	78	75

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di frumento		Quantità in ettolitri di frumento		Peso medio di un ettolitro di frumento Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Ancona	**60,872**	**14.95**	**910,001**	**888,949** 98	**21,052** 2	**78**	**75**
Camerino	14,967	12.55	187,839	187,526 100	313 ..	80	76
Macerata	55,619	12.77	710,035	709,785 100	250 ..	77	77
Macerata	**70,586**	**12.72**	**897,874**	**897,311** 100	**563** ..	**79**	**77**
Ascoli Piceno	22,430	10.85	243,520	243,015 100	505 ..	78	80
Fermo	24,244	10.91	264,588	264,588 100	.. ..	78	..
Ascoli Piceno	**46,674**	**10.88**	**508,108**	**507,603** 100	**505** ..	**78**	**80**
Foligno	21,126	9.52	201,269	189,759 94	11,510 6	71	79
Orvieto	18,854	9.01	170,040	170,040 100	.. ..	76	..
Perugia	74,095	9.85	730,159	729,459 100	700 ..	80	79
Rieti	23,401	9.47	221,820	221,100 100	720 ..	79	..
Spoleto	42,018	7.88	331,507	329,051 99	2,456 1	81	79
Terni	24,925	7.95	198,325	198,325 100	.. ..	78	..
Perugia	**204,419**	**9.07**	**1,853,120**	**1,837,734** 99	**15,386** 1	**78**	**79**
Lucca	**25,474**	**13.45**	**342,546**	**336,409** 98	**6,137** 2	**80**	**81**
Pisa	29,138	12.34	359,540	346,680 96	12,860 4	77	78
Volterra	24,465	8.43	206,330	201,710 98	4,620 2	78	74
Pisa	**53,603**	**10.56**	**565,870**	**548,390** 97	**17,480** 3	**78**	**76**
Livorno	1,800	18.00	32,400	32,400 100	..	78	..
Portoferraio (Isola d'Elba)	3,400	3.57	12,121	12,121 100	..	75	..
Livorno	**5,200**	**8.56**	**44,521**	**44,521** 100	..	**77**	.
Firenze	79,303	11,72	929,534	889,691 96	39,843 4	78	76
Pistoia	14,684	14.95	219,075	208,830 95	10,245 5	77	78
Rocca San Casciano	13,800	8,90	122,777	119,822 98	2,955 2	78	78
San Miniato	15,268	12.55	191,683	191,303 100	380 ..	78	79
Firenze	**123,055**	**11.89**	**1,463,069**	**1,409,646** 96	**53,423** 4	**78**	**78**
Arezzo	**75,999**	**9.62**	**729,800**	**708,529** 97	**21,271** 3	**79**	**76**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di frumento		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di frumento		PESO MEDIO di un ettolitro di frumento — Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Montepulciano	20,037	11.02	220,798	219,634 99	1,164 1	77	77
Siena	45,634	7.33	334,579	324,229 97	10,350 3	78	75
Siena	**65,671**	**8.46**	**555,377**	**543,863** 98	**11,514** 2	**77**	**76**
Grosseto	**32,920**	**9.78**	**322,089**	**308,309** 96	**13,780** 4	**78**	**77**
Civitavecchia	10,987	9.39	103,200	103,200 100	.. ..	76	..
Frosinone	31,171	9.89	308,275	298,775 97	9,500 3	77	80
Roma	38,664	9.32	360,438	359,621 100	817 ..	77	80
Velletri	9,348	10.91	101,986	99,236 97	2,750 3	74	75
Viterbo	55,780	7.84	437,505	430,863 98	6,642 2	77	77
Roma	**145,950**	**8.99**	**1,311,404**	**1,291,695** 98	**19,709** 2	**76**	**78**
Penne	29,286	9,05	265,072	260,267 98	4,805 2	79	78
Teramo	42,691	9,34	398,879	396,579 99	2,300 1	79	77
Teramo (Abruzzo Ulteriore I)	**71,977**	**9.22**	**663,951**	**656,846** 99	**7,105** 1	**79**	**78**
Chieti	20,507	7,97	163,357	155,817 95	7,540 5	80	81
Lanciano	16,919	11.04	186,805	185,394 99	1,411 1	80	83
Vasto	35,776	9.19	328,867	318,574 97	10,293 3	81	82
Chieti (Abruzzo Citeriore)	**73,202**	**9,28**	**679,029**	**659,785** 97	**19,244** 3	**80**	**82**
Aquila degli Abruzzi	19,897	11.19	222,573	208,626 94	13,947 6	80	74
Avezzano	21,779	12.19	265,573	263,173 99	2,400 1	78	73
Cittaducale	9,695	7.23	70,074	68,203 97	1,871 3	80	72
Solmona	7,952	13.78	109,584	107,216 98	2,368 2	78	82
Aquila degli Abruzzi (Abruzzo Ult. II)	**59,323**	**11.26**	**667,804**	**647,218** 97	**20,586** 3	**79**	**75**
Campobasso	32,583	8.37	272,848	271,178 99	1,670 1	81	82
Isernia	27,357	9.75	266,782	259,400 97	7,382 3	80	76
Larino	38,993	13.24	516,325	514,030 100	2,295 ..	82	82
Campobasso (Molise)	**98,933**	**10.67**	**1,055,955**	**1,044,608** 99	**11,347** 1	**81**	**80**
Bovino	42,887	13 29	569,815	568,015 100	1,800 ..	80	84
Foggia	84,915	13.49	1,145,711	1,138,211 99	7,500 1	79	78
San Severo	55,029	16.31	897,752	859,577 96	38,175 4	81	81
Foggia (Capitanata)	**182,831**	**14.29**	**2,613,278**	**2,565,803** 98	**47,475** 2	**80**	**81**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di frumento		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di frumento		PESO MEDIO di un ettolitro di frumento — Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Altamura	46,155	6.22	286,911	286,911 100	.. ..	79	..
Bari delle Puglie	33,283	7.04	234,454	232,654 99	1,800 1	79	74
Barletta	23,588	12.68	299,001	299,001 100	.. ..	78	..
Bari delle Puglie (Terra di Bari)	103,026	7.96	820,366	818,566 100	1,800 ..	79	74
Brindisi	41,363	7,26	300,315	219,377 73	80,938 27	78	77
Gallipoli	13,051	9,05	118,095	103,918 88	14,177 12	80	78
Lecce	14,031	8,91	125,085	109,479 88	15,606 12	80	80
Taranto	69,280	9,57	663,233	623,178 94	40,055 6	79	80
Lecce (Terra d'Otranto)	137,725	8,76	1,206,728	1,055,952 88	150,776 12	79	79
Caserta	41,926	15,85	664,659	654,811 99	9,848 1	81	78
Gaeta	17,147	11,74	201,322	188,168 93	13,154 7	80	82
Nola	6,624	17,25	114,263	97,763 86	16,500 14	80	85
Piedimonte d'Alife	10,433	12,30	128,316	127,244 99	1,072 1	80	77
Sora	15,887	10,46	166,119	165,619 100	500 ..	79	77
Caserta (Terra di Lavoro)	92,017	13,85	1,274,679	1,233,605 97	41,074 3	80	80
Casoria	4,318	16,77	72,401	72,383 100	18 ..	81	85
Castellammare di Stabia	447	8,63	3,859	2,164 56	1,695 44	79	79
Napoli	439	6,51	2,856	1,448 51	1,408 49	76	..
Pozzuoli	2,760	11,56	31,910	25,120 79	6,790 21	75	73
Napoli	7,964	13,94	111,026	101,115 91	9,911 9	78	79
Benevento	26,157	9,54	249,664	198,914 80	50,750 20	78	74
Cerreto Sannita	11,488	9,29	106,680	104,230 98	2,450 2	81	75
S. Bartolommeo in Galdo	28,150	7,48	212,845	195,435 92	17,410 8	80	77
Benevento	66,095	8,61	569,189	498,579 88	70,610 12	80	75
Ariano di Puglia	27,898	7,88	219,970	215,597 98	4,373 2	78	81
Avellino	12,997	10,14	131,770	129,509 98	2,261 2	78	73
Sant'Angelo de' Lombardi	48,981	8,47	415,007	393,277 95	21,730 5	80	79
Avellino (Principato Ulteriore)	89,876	8,53	766,747	738,383 96	28,364 4	79	78
Campagna	17,845	7,25	129,400	115,206 89	14,194 11	79	76
Sala Consilina	9,899	8,12	80,365	71,325 89	9,040 11	79	79
Salerno	9,545	12,31	117,532	99,671 85	17,861 15	79	76

(Segue Salerno)

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di frumento		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di frumento		PESO MEDIO di un ettolitro di frumento — Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
(Seguito Salerno)							
Vallo della Lucania	8,592	9,18	78,878	74,667 95	4,211 5	78	75
Salerno (Principato Citeriore)	**45,881**	8,85	406,175	**360,869** 89	**45,306** 11	**79**	**76**
Lagonegro	22,601	5,37	121,388	117,418 97	3,970 3	79	79
Matera	44,140	9,52	420,016	418,526 100	1,490 ..	80	81
Melfi	38,838	14,25	553,440	549,080 99	4,360 1	82	81
Potenza	43,947	8,35	366,954	345,919 94	21,035 6	80	79
Potenza (Basilicata)	**149,526**	9,78	**1,461,798**	**1,430,943** 98	**30,855** 2	**80**	**80**
Castrovillari	27,883	8,21	229,006	225,673 99	3,333 1	79	73
Cosenza	30,822	10,60	326,567	323,587 99	2,980 1	76	75
Paola	7,822	6,10	47,683	44,233 93	3,450 7	78	76
Rossano	19,086	14,80	282,465	264,365 94	18,100 6	78	81
Cosenza (Calabria Citeriore)	**85,613**	**10,35**	**885,721**	**857,858** 97	**27,863** 3	**78**	**76**
Catanzaro	13,594	8,55	116,274	113,008 97	3,266 3	81	79
Cotrone	18,446	12,13	223,726	223,726 100	.. ..	80	..
Monteleone di Calabria	17,669	8,92	157,599	152,257 97	5,342 3	80	77
Nicastro	7,208	6,41	46,219	39,899 86	6,320 14	78	73
Catanzaro (Calabria Ulteriore II)	56,917	9,55	543,818	**528,890** 97	**14,928** 3	**80**	**76**
Gerace	6,836	5,99	40,914	39,723 97	1,191 3	79	78
Palmi	5,205	5,67	29,496	15,951 54	13,545 46	75	75
Reggio di Calabria	3,709	5,59	20,727	13,093 63	7,634 37	74	74
Reggio di Calabria (Calabria Ult. I)	**15,750**	**5,79**	**91,137**	68,767 75	**22,370** 25	**76**	76
Cefalù	26,800	7,61	204,038	161,625 79	42,413 21	79	78
Corleone	30,970	7,86	243,600	157,240 65	86,360 35	80	75
Palermo	20,767	8,29	170,165	146,056 86	24,109 14	78	76
Termini Imerese	41,668	10,40	433,181	357,125 82	76,056 18	80	73
Palermo	**120,205**	8,74	**1,050,984**	**822,046** 78	**228,938** 22	**79**	**76**
Castroreale	8,554	8,05	68,888	63,013 91	5,875 9	80	77
Messina	2,590	19,29	49,963	47,643 95	2,320 5	79	..
Mistretta	11,276	6,73	75,902	61,402 81	14,500 19	74	80
Patti	8,548	5,49	46,928	42,314 90	4,614 10	77	75
Messina	**30,968**	**7,80**	**241,681**	214,372 89	**27,309** 11	**77**	**77**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCIE	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di frumento		Quantità in ettolitri di frumento		Peso medio di un ettolitro di frumento — Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Acireale	2,446	4.12	10,072	9,972 99	100 1	78	..
Caltagirone	39,879	7.86	313,530	162,353 52	151,177 48	78	78
Catania	45,882	11.22	514,602	429,652 83	84,950 17	78	77
Nicosia	52,746	4.62	243,500	226,025 93	17,475 7	81	82
Catania	140,953	7.67	1,081,704	828,002 77	253,702 23	79	79
Modica	41,043	7.61	312,360	282,127 90	30,233 10	77	78
Noto	28,240	8.10	230,672	187,864 81	42,808 19	82	81
Siracusa	48,445	7.67	371,702	293,962 79	77,740 21	76	77
Siracusa	117,728	7.76	914,734	763,953 84	150,781 16	78	79
Caltanissetta	33,925	6.07	206,163	201,667 98	4,496 2	82	78
Piazza Armerina	38,563	8.10	312,391	294,291 94	18,100 6	77	71
Terranova di Sicilia	24,855	8.87	220,536	217,472 99	3,064 1	78	75
Caltanissetta	97,343	7.59	739,090	713,430 97	25,660 3	79	75
Bivona	25,709	8.47	217,888	192,891 89	24,997 11	80	76
Girgenti	34,442	6.41	220,657	195,868 89	24,789 11	77	74
Sciacca	24,770	3.70	91,710	60,120 66	31,590 34	76	77
Girgenti	84,921	6.24	530,255	448,879 85	81,376 15	78	76
Alcamo	32,125	7.47	240,060	147,950 62	92,110 38	77	76
Mazzara del Vallo	36,860	6.04	222,800	124,973 56	97,827 44	77	76
Trapani	34,330	6.76	232,250	146,200 63	86,050 37	76	75
Trapani	103,315	6.73	695,110	419,123 60	275,987 40	77	76
Cagliari	41,468	5.08	210,994	206,794 98	4,200 2	76	75
Iglesias	14,051	3.58	50,405	50,405 100	..	77	..
Lanusei	8,991	4.83	43,441	43,266 100	175 ..	78	70
Oristano	30,941	4.43	147,139	144,039 98	3,100 2	77	70
Cagliari	95,451	4.74	451,979	444,504 98	7,475 2	77	72
Alghero	17,042	5,43	92,467	92,467 100	..	78	..
Nuoro	11,157	4,56	50,861	47,841 94	3,020 6	75	72
Ozieri	9,301	7,13	66,286	66,286 100	..	78	..
Sassari	13,717	4.93	67,657	54,352 80	13,305 20	78	81
Tempio Pausania	4,814	4,11	19,776	19,296 98	480 2	79	73
Sassari	56,031	5.30	297,047	280,242 94	16,805 6	78	75

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

PROVINCIE E REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di frumento		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di frumento		PESO MEDIO di un ettolitro di frumento Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Cuneo	90,921	12.58	1,142,412	1,140,698 100	1,714 ..	78	77
Torino	71,338	12.34	880,441	870,277 99	10,164 1	79	76
Alessandria	90,808	14.78	1,355,547	1,342,415 99	13,132 1	76	77
Novara	23,230	14.08	327,042	322,855 99	4,187 1	77	77
Piemonte	**276,297**	**13.41**	**3,705,442**	**3,676,245** 99	**29,197** 1	**77**	**77**
Pavia	40,654	12.92	525,266	521,179 99	4,087 1	79	74
Milano	56,269	16.09	905,546	893,182 99	12,364 1	76	73
Como	18,543	14.93	276,888	276,863 100	25 ..	77	78
Sondrio	430	13.13	5,646	5,577 99	69 1	78	76
Bergamo	25,835	9.55	246,852	244,905 99	1,947 1	78	78
Brescia	43,945	8.42	369,971	364,762 99	5,209 1	76	77
Cremona	39,072	13.75	537,349	483,484 90	53,865 10	77	78
Mantova	71,619	8.69	622,246	611,090 98	11,156 2	79	79
Lombardia	**296,367**	**11.78**	**3,489,764**	**3,401,042** 97	**88,722** 3	**77**	**77**
Verona	60,771	10.32	627,188	602,284 96	24,904 4	78	77
Vicenza	41,917	11.44	479,484	458,740 96	20,744 4	77	76
Belluno	660	12.84	8,473	5,798 68	2,675 32	75	75
Udine	22,432	8.48	190,186	189,310 100	876 ..	77	71
Treviso	31,677	10.01	317,169	316,208 100	961 ..	77	76
Venezia	28,167	14.35	404,096	403,256 100	840 ..	77	76
Padova	73,198	12.57	919,836	914,225 99	5,611 1	78	76
Rovigo	39,006	15.31	597,279	594,858 100	2,421 ..	76	72
Veneto	**297,828**	**11.90**	**3,543,711**	**3,484,679** 98	**59,032** 2	**77**	**75**
Porto Maurizio	3,153	6.29	19,822	19,561 99	261 1	77	76
Genova	21,287	11.00	234,133	226,087 97	8,046 3	79	76
Massa e Carrara	8,001	8.49	67,926	64,969 96	2,957 4	77	77
Liguria	**32,441**	**9.92**	**321,881**	**310,617** 97	**11,264** 3	**78**	**76**
Piacenza	46,870	12.52	587,014	579,745 99	7,269 1	80	76
Parma	65,612	11.30	741,542	702,640 95	38,902 5	79	78
Reggio nell'Emilia	52,672	11.09	584,392	578,689 99	5,703 1	80	75
Modena	49,643	10.02	497,272	480,550 97	16,722 3	80	77
Ferrara	69,575	15.87	1,103,843	1,042,005 94	61,838 6	78	74
Bologna	77,524	16.97	1,315,589	1,261,183 96	54,406 4	80	77
Ravenna	52,874	12.32	651,171	644,054 99	7,117 1	81	78
Forlì	57,381	13.18	756,624	751,914 99	4,710 1	79	78
Emilia	**472,151**	**13.21**	**6,237,447**	**6,040,780** 97	**196,667** 3	**80**	**77**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

PROVINCIE E REGIONI AGRARIE	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di frumento		Quantità in ettolitri di frumento		Peso medio di un ettolitro di frumento Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	6
Pesaro	87,318	11.82	1,031,782	1,031,108 100	674 ..	78	75
Ancona	60,872	14.95	910,001	888,949 98	21,052 2	78	75
Macerata	70,586	12.72	897,874	897,311 100	563 ..	79	77
Ascoli Piceno	46,674	10.88	508,108	507,603 100	505 ..	78	80
Perugia	204,419	9.07	1,853,120	1,837,734 99	15,386 1	78	79
Marche ed Umbria	**469,869**	**11.07**	**5,200,885**	**5,162,705** 99	**38,180** 1	**78**	**77**
Lucca	25,474	13.45	342,546	336,409 98	6,137 2	80	81
Pisa	53,603	10.56	565,870	548,390 97	17,480 3	78	76
Livorno	5,200	8.56	44,521	44,521 100	.. ..	77	..
Firenze	123,055	11.89	1,463,069	1,409,646 96	53,423 4	78	78
Arezzo	75,999	9.62	729,800	708,529 97	21,271 3	79	76
Siena	65,671	8.46	555,377	543,863 98	11,514 2	77	76
Grosseto	32,920	9.78	322,089	308,309 96	13,780 4	78	77
Toscana	**381,922**	**10.53**	**4,023,272**	**3,899,667** 97	**123,605** 3	**78**	**77**
Roma (Lazio)	**145,950**	**8.99**	**1,311,404**	**1,291,695** 98	**19,709** 2	**76**	**78**
Teramo	71,977	9.22	663,951	656,846 99	7,105 1	79	78
Chieti	73,202	9.28	679,029	659,785 97	19,244 3	80	82
Aquila	59,323	11.26	667,804	647,218 97	20,586 3	79	75
Campobasso	98,933	10.67	1,055,955	1,044,608 99	11,347 1	81	80
Foggia	182,831	14.29	2,613,278	2,565,803 98	47,475 2	80	81
Bari	103,026	7.96	820,366	818,566 100	1,800 ..	79	74
Lecce	137,725	8.76	1,206,728	1,055,952 88	150,776 12	79	79
Meridionale adriatica	**727,017**	**10.60**	**7,707,111**	**7,448,778** 97	**258,333** 3	**80**	**78**
Caserta	92,017	13.85	1,274,679	1,233,605 97	41,074 3	80	80
Napoli	7,964	13.94	111,026	101,115 91	9,911 9	78	79
Benevento	66,095	8.61	569,189	498,579 88	70,610 12	80	75
Avellino	89,876	8.53	766,747	738,383 96	28,364 4	79	78
Salerno	45,881	8.85	406,175	360,869 89	45,306 11	79	76
Potenza	149,526	9.78	1,461,798	1,430,943 98	30,855 2	80	80
Cosenza	85,613	10.35	885,721	857,858 97	27,863 3	78	76
Catanzaro	56,917	9.55	543,818	528,890 97	14,928 3	80	76
Reggio di Calabria	15,750	5.79	91,137	68,767 75	22,370 25	76	76
Meridionale mediterranea	**609,639**	**10.02**	**6,110,290**	**5,819,009** 95	**291,281** 5	**79**	**77**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

PROVINCIE E REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di frumento		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di frumento		PESO MEDIO di un ettolitro di frumento — Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Palermo	120,205	8.74	1,050,984	822,046 78	228,938 22	79	76
Messina	30,968	7.80	241,681	214,372 89	27,309 11	77	77
Catania	140,953	7.67	1,081,704	828,002 77	253,702 23	79	79
Siracusa	117,728	7.76	914,734	763,953 84	150,781 16	78	79
Caltanissetta	97,343	7.59	739,090	713,430 97	25,660 3	79	75
Girgenti	84,921	6.24	530,255	448,879 85	81,376 15	78	76
Trapani	103,315	6.73	695,110	419,123 60	275,987 40	77	76
Sicilia	**695,433**	**7.55**	**5,253,558**	**4,209,805** 80	**1,043,753** 20	**78**	**77**
Cagliari	95,451	4.74	451,979	444,504 98	7,475 2	77	72
Sassari	56,031	5.30	297,047	280,242 94	16,805 6	78	75
Sardegna	**151,482**	**4.94**	**749,026**	**724,746** 97	**24,280** 3	**77**	**74**

RIASSUNTO delle notizie approssimative sul raccolto del frumento nel 1893 in Italia.

REGIONI AGRARIE E REGNO	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione del frumento — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di frumento		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di frumento		PESO MEDIO di un ettolitro di frumento — Chilogrammi	
		medio per ettaro	effettivo	vernino	marzuolo	vernino	marzuolo
1	2	3	4	5	6	7	8
Piemonte	276,297	13.41	3,705,442	3,676,245 99	29,197 1	77	77
Lombardia	296,367	11.78	3,489,764	3,401,042 97	88,722 3	77	77
Veneto	297,828	11.90	3,543,711	3,484,679 98	59,032 2	77	75
Liguria	32,441	9.92	321,881	310,617 97	11,264 3	78	76
Emilia	472,151	13.21	6,237,447	6,040,780 97	196,667 3	80	77
Marche ed Umbria	469,869	11.07	5,200,885	5,162,705 99	38,180 1	78	77
Toscana	381,922	10.53	4,023,272	3,899,667 97	123,605 3	78	77
Lazio	145,950	8.99	1,311,404	1,291,695 98	19,709 2	76	78
Meridionale adriatica	727,017	10.60	7,707,111	7,448,778 97	258,333 3	80	78
Meridionale mediterranea	609,639	10.02	6,110,290	5,819,009 95	291,281 5	79	77
Sicilia	695,433	7.55	5,253,558	4,209,805 80	1,043,753 20	78	77
Sardegna	151,482	4.94	749,026	724,746 97	24,280 3	77	74
REGNO	4,556,396	10.46	47,653,791	45,469,768 95	2,184,023 5	78	77

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio delle Poste

PROSPETTO *delle entrate postali del 3° trimestre dell'esercizio 1893-94 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1892-93.*

Esercizio 1893-94.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale 3° trimestre	Totale dei trimestri precedenti	Totale
Francobolli per le corrispondenze	2,820,675 63	2,552,337 02	2,750,902 11	8,123,914 76	16,985,369 56	25,109,281 52
Cartoline per le corrispondenze	443,853 75	415,459 —	462,655 —	1,321,967 75	2,999,768 85	4,321,736 60
Biglietti postali	11,791 20	11,512 75	11,730 50	35,034 45	75,572 85	110,607 30
Cartoline per i pacchi	291,687 30	273,324 55	372,928 70	937,940 55	2,092,460 25	3,030,400 80
Segnatasse	374,754 35	322,221 15	316,180 40	1,013,155 90	2,034,861 65	3,048,017 55
Tasse francatura giornali	104,768 87	94,383 78	98,926 84	298,079 49	582,868 22	880,947 71
Rimborsi dovuti dalle Ammin estere.	64,351 20	49,113 97	79,117 87	192,583 04	879,490 15	1,072,073 19
Proventi diversi	15,259 85	15,385 06	5,436 67	36,081 58	81,958 71	118,040 29
SOMMA	4,127,142 15	3,733,737 28	4,097,878 09	11,958,757 52	25,732,350 24	37,691,107 76

Esercizio 1892-93.

DISTINZIONE DELLE ENTRATE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Totale 3° trimestre	Totale dei trimestri precedenti	Totale
Francobolli per le corrispondenze	2,716,214 11	2,452,739 92	2,651,622 15	7,800,576 18	16,240,110 01	24,040,686 19
Cartoline per le corrispondenze	416,036 —	381,338 60	432,420 45	1,229,795 05	2,917,203 65	4,146,998 70
Biglietti postali	10,336 65	10,303 20	11,597 25	32,237 10	66,713 10	98,950 20
Cartoline per i pacchi	301,765 90	265,903 45	366,111 45	933,780 80	2,048,814 65	2,982,595 45
Segnatasse	372,283 10	311,911 10	314,110 35	998,304 55	1,995,621 10	2,993,925 65
Tasse francatura giornali	98,023 50	86,938 20	97,656 83	282,618 53	581,617 28	864,235 81
Rimborsi dovuti dalle Ammin. estere.	137,592 32	59,532 40	150,116 68	347,241 40	978,094 28	1,325,335 68
Proventi diversi	7,893 22	42,257 92	30,998 65	81,149 79	106,524 75	187,674 54
SOMMA	4,060,144 80	3,590,924 79	4,054,633 81	11,705,703 40	24,934,698 82	36,640,402 22
Differenza nell'esercizio 1892-93 in più	66,997 35	142,812 49	43,244 28	253,054 12	797,651 42	1,050,705 51
Differenza nell'esercizio 1892-93 in meno	»	»	»	»	»	»

CONCORSI

N. 702.

CONSIGLIO

degli Orfanotrofi e Luoghi Pii annessi in Milano

Avviso di concorso

E' aperto un concorso per titoli al posto di direttrice dell'Orfanotrofio femminile di Milano, al quale va annesso lo stipendio di lire 1800, con diritto all'alloggio, al vitto, al riscaldamento, all'illuminazione ed al servizio personale.

Le concorrenti faranno pervenire, non oltre il giorno 30 maggio p. f., la loro istanza in carta da bollo da cent. 50, corredandola dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita dal quale consti che l'aspirante ha raggiunto il 30° e non superato il 45° anno di età;

b) Attestato di cittadinanza italiana;

c) Attestato di sana e robusta costituzione.

d) Certificato di buona condotta.

e) Patente di maestra elementare di grado superiore od altri titoli equipollenti, come abilitazione all'insegnamento secondario, pubblicazioni d'indole didattica o pedagogica, ecc.

f) Stato di famiglia

g) Un cenno particolareggiato e documentato da cui risultino gli studi fatti, gli uffici occupati dalla ricorrente e in genere tutti quei titoli che meglio possano comprovarne le attitudini e l'esperienza nel governo di collegi femminili.

Le istanze dovranno essere indirizzate alla Segreteria del Consiglio degli Orfanatrofi e le concorrenti non abitanti in Milano, eleggeranno un domicilio in questa città.

Milano, 30 aprile 1894.

Il Presidente
EMANUELE GREPPI.

Il Segretario Generale
Avv. RANCI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 11 maggio 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CALDESI chiede l'urgenza di una petizione del presidente della Congregazione di carità e di altri presidenti di Opere pie della città di Faenza, contro l'aumento della tassa fondiaria, e della ritenuta per le istituzioni caritative.

(L'urgenza è ammessa).

Interrogazioni.

BOSELLI, ministro di agricoltura e commercio, risponde al deputato Ottavi che desidera « conoscere se, visti i cattivi risultati del monopolio del Credito fondiario, intende di presentare subito un disegno di legge che abolisca l'ultimo inciso dell'articolo 3 della legge 17 luglio 1890, il quale dice: « il Governo potrà concedere l'esercizio del Credito fondiario in tutto il Regno ad altri Istituti » e sostituisce il seguente: « ed ognuno degli Istituti ora esercenti il Credito fondiario potrà operare in tutte le provincie dello Stato ».

Come già annunziò il presidente del Consiglio, il disegno di legge sul Credito fondiario, la cui discussione rimase sospesa, sarà ritirato. Contemporaneamente ne sarà presentato un altro già pronto quindi non crede di poter rispondere ora sui particolari richiesti.

OTTAVI ringrazia; e confida che col nuovo disegno di legge si tuteleranno più gli interessi dell'agricoltura che quelli dei banchieri, finora troppo favoriti. (Bravo!)

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione, risponde al deputato Canzi, che desidera « conoscere i motivi pei quali l'amministrazione non è ancora venuta ad alcuna risoluzione circa la domanda presentata dal comune di Uboldo, fin dal 1891, per ottenere il sussidio stabilito dalla legge per costruzione di caseggiato scolastico. »

Fa la storia delle domande fatte da quel comune per ottenere il concorso del Governo pel suo edificio scolastico; domande che il Ministero non potè soddisfare, e per mancanza di fondi, e perchè il locale non era costruito secondo le norme stabilite dai regolamenti. Riparati alcuni inconvenienti fatti rilevare, e avuti i fondi che si otterranno con apposito disegno di legge, si provvederà.

CANZI ringrazia.

Insiste però, in via generale, nella necessità di rendere più semplici e rapide le pratiche per le concessioni di simili sussidi e meno vessatori regolamenti.

Nel caso particolare poi, rileva le difficoltà, le lungaggini e le contraddizioni in cui le autorità competenti sono cadute, non venendo a nessuna conclusione, contro il diritto riconosciuto di quel Comune. (Bene!)

BACCELLI lo assicura di tutta la sua premura per quest'opera che riconosce giusta.

CANZI ringrazia.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde al deputato Imbriani-Poerio, che desidera « conoscere quali misure intenda prendere perchè alfine venga osservato il rispetto alla legge elettorale nel comune di Belmonte Calabro per l'esercizio schietto della sovranità elettorale ».

Il Governo non ha da prendere provvedimenti per questo Comune, le cui liste furono già rivedute.

Il municipio aveva mancato al suo dovere e perciò vi fu mandato un Commissario.

IMBRIANI riferisce le pratiche fatte per la revisione delle liste.

Reclami fondatissimi non furono ascoltati, e neppure i cittadini di quel Comune poterono prendere visione delle liste modificate.

Nessun provvedimento è stato preso, e le lagnanze persistono.

CRISPI, ministro dell'interno, conosciute queste lagnanze egli s'informò della cosa e gli fu risposto che le liste rivedute erano state affisse all'albo pretorio

IMBRIANI ripete che le lagnanze gli sono venute da più parti, ed afferma che non si sono osservate le prescrizioni della legge.

CRISPI, ministro dell'interno, osserva che tra poco si discuterà la legge che toglierà queste questioni.

Presentazione di una relazione.

VENDEMINI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Casilli.

Seguito della discussione del bilancio della guerra.

PAIS, relatore, replicherà brevemente ai vari oratori. Egli, riferendo a nome della Commissione generale del bilancio, rileva prima di tutto come questa non abbia voluto pronunziarsi sulla questione delle economie.

Quindi egli si limitò nella sua relazione a riepilogare le opinioni dai Commissari espresse in proposito, a torto talvolta attribuite a lui.

Il ministro ha risposto già ai fautori delle misurate economie mi-

litari, ed ora veramente non gli rimane che di misurarsi con due valenti oratori, gli on. Marazzi e Giorgini, i quali, pur affermando il loro amore all'esercito, hanno fortemente contrastato le conclusioni della sua relazione.

Dopo aver riconosciuto, con gli onorevoli Rubini e Colombo, che bisogna guardarsi dalla statistica, e con l'onorevole Branca che la difesa è un concetto relativo, esamina le singole economie suggerite dall'onorevole Marazzi, giudicandole quali illusorie e quali pericolose.

Ritiene invece accettabile la proposta degli on. Dal Verme e Marazzi, delle licenze invernali agli ufficiali che le chiedano.

Non così quella della diminuzione della forza bilanciata, messa innanzi dall'on. Arbib.

Ricorda poi come la Giunta del bilancio, anche negli anni andati, abbia raccomandato riduzioni nei corpi contabili, nel servizio sanitario e veterinario e nelle musiche militari.

(L'oratore si riposa alcuni minuti).

Conviene con l'on. Giorgini nella necessità di fare sopra larga scala un esperimento di mobilitazione, e si augura che il Parlamento conceda i mezzi necessari.

Non comprende come i propugnatori delle economie, toltine gli on. Rubini e Colombo, pretendano che l'organico dell'esercito rimanga intatto; mentre esso presenta tante deficienze anche con l'assegno che ha al presente.

Egli non sente meno di qualsiasi altro l'amore per il popolo; ma non crede che quindici o venti milioni di più o di meno possano ridare l'agiatezza od accrescere le sofferenze del paese; mentre una improvvisa economia potrebbe piombarlo in un disastro irreparabile, e senza dubbio cagionerebbe immediatamente la demoralizzazione dell'esercito e diminuirebbe la nostra dignità all'estero.

Deplora che persone le quali coprono alti gradi nell'esercito determinino nel paese la malsana corrente delle economie nell'esercito stesso; malsana perchè non tiene conto delle vere necessità della difesa riconosciute dagli uomini più competenti. Fino dal 1871 il Cosenz ed il Ricotti espressero il convincimento che l'Italia non potesse prescindere dall'elevare a dodici i Corpi d'esercito, che allora erano solamente dieci. E che dire oggi che le forze armate degli altri Stati sono così considerevolmente accrescinte?

Invita quindi i propugnatori della riduzione a pensare alla grave responsabilità che si assumerebbero se le loro proposte venissero accolte. (Approvazioni).

SANI G., dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le riduzioni di spesa che fossero possibili in alcune parti dell'amministrazione militare debbono destinarsi all'incremento delle forze vive dello esercito, passa alla discussione dei capitoli. »

Dice che l'insufficienza degli armamenti significa sacrifizio della propria libertà di azione, e perciò non basta gridare: viva l'esercito, ma bisogna volere che vivano con esso tutte le istituzioni che dell'esercito sono vita e fondamento.

Nel 1865 il Sella constatava un disavanzo di lire 265 milioni e ne proponeva 30 di economia. Anche allora s'imponevano le riforme organiche e le economie; ed una Commissione studiò il problema. Quella relazione avrebbe meritato di essere studiata; e se lo fosse stata non ci troveremmo oggi a discutere lo stesso tema, oggi che la preoccupazione del disavanzo ci toglie la calma e la maturità del consiglio.

La crisi del 1864 si trascinò a lungo e l'esercito ne pagò le spese; tanto che alla primavera del 1866 ci trovammo come ora, senza la classe di leva sotto le armi.

Nel 1869 si ebbe un altro periodo acuto di economie; anche allora fu preso di mira l'esercito, e l'Italia si trovò disarmata nel trambusto del 1870.

Delle riforme però, poche o punte furono attuate: ma in compenso dell'azione incerta e volubile del Governo, continuarono le discussioni su tutto lo scibile amministrativo.

Si direbbe che l'Italia non è capace di risolvere il problema amministrativo o che ci manca l'energia ed il buon volere. Certo è che nulla si fa quando di fare pensatamente è tempo; e tutto si propone quando la necessità preme per modo che non si possono valutare le conseguenze delle improvvide misure.

Ed oggi, come per l'addietro, il primo, se non il solo, ad essere preso di mira è l'esercito; sicchè dopo aver ridotto sugli assegni, sugli organici, sui congedi, sulle licenze, persino sulle razioni dei soldati e dei cavalli, vediamo arrivare la primavera colla classe di leva ai domestici focolari.

D'altronde assai notevoli furono le economie militari fatte nell'ultimo triennio; credo che superino i 165 milioni. Lodevoli quindi sono gli sforzi fatti per mantenere i nostri ordinamenti; poichè avendo lo stesso bilancio del 1886-87, abbiamo aumentato artiglieria, cavalleria, alpini ed organici.

Era sperabile che gli animi si fossero pacificati sopra un bilancio di 246 milioni: invece oggi, dopo che fu ridotto a 240, si seguita a chiedere una valanga di economie.

Ricorda che l'on. Di Rudinì nel discorso a Milano dichiarava di non potere assumere la responsabilità di ulteriori economie oltre i 246 milioni: e perciò spera che alle sue convinzioni egli vorrà mantenersi fedele oggi che le condizioni sono fatte peggiori.

Altra corrente si è fatta strada, quella che siano ancora possibili economie vistose.

Di qui confronti errati cogli altri eserciti, di qui la mania innovatrice che conduce a tutto distruggere e tutto riedificare. Tutte le nazioni cercano di dare stabilità alle loro istituzioni, militari sottraendole alle discussioni dilaniatrici: noi soli esageriamo i nostri difetti procurandoci discredito e debolezza: tanto che per trovare un po' di giustizia per la nostra povera Amministrazione militare, bisogna ricorrere alla stampa forestiera e specialmente alla francese.

Combatte le idee che osteggiano i « non combattenti », poichè tutti in un esercito convergono allo stesso fine e sono necessari; essi del resto in Italia sono in numero assai minore che in altri eserciti.

Il casermaggio non è servizio di guerra e sarebbe un errore farlo ad economia: sarebbe poi un danno economico per lo scempio del materiale.

Il sistema dei viveri affidato ai Corpi fu provato parecchie volte, e diede il risultato o di costare di più, o di ridurre la razione.

Il vestiario ha dato luogo alle maggiori speranze di economie. Si calcola una maggiore spesa di confronto alla Germania; ma se si tien conto del 6,000 operai militari, delle somme stanziate nel bilancio straordinario tedesco, il costo del vestiario è da noi molto inferiore.

Difficili, per non dire impossibili, sono i confronti coi bilanci esteri.

Nei confronti con l'Austria, per esempio, mancano le somme dei bilanci della difesa Cisleitana e Transleitana. Aggiunte queste spese l'Italia rimane l'ultima in tutti i sensi.

Le riforme dell'onorevole Marazzi richiedono immobilità dei reggimenti; cosa impossibile.

Ed inoltre farebbero dei reggimenti tante aziende commerciali ed industriali anzichè tante unità di combattimento.

Conclude dicendo che la vera economia consiste non già nel fare e disfare ordinamenti, ma nel bene condurre l'azienda amministrativa. Oggi risparmi sensibili non si possono avere se non riducendo i Corpi di esercito.

Ogni altro ripiego sarà illusorio o dannoso.

A me, dice, non basta l'animo di pensare come, in procinto di afferrare l'erta faticosa, dobbiamo essere respinti giù per la china. Dal medio evo in poi la ragion d'essere per l'Italia fu sempre quella delle armi.

Facciamo in modo che la storia non sia muta per noi. (Bene! Bravo! — Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

LEVI ULDERICO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ferma nel proposito di mantenere la forza dell'eser-

cito razionalmente commisurata alla potenzialità finanziaria ed economica del paese,

considerando come sia necessario di accertarsi con esattezza delle sue attuali condizioni, di rendersi stretto conto delle necessità alle quali per circostanze di ordini diversi occorrerà in breve spazio di tempo di provvedere,

considerando d'altronde come debbansi destinargli fondi adeguati all'ordinamento stabilito, senza che sia d'uopo ricorrere a pericolosi espedienti,

considerando che devesi escludere l'adozione di qualsiasi misura che possa in verun modo scuotere la compagine e la solidità dell'esercito stesso,

invita il Governo a promuovere un'inchiesta. »

Nella presentazione di tale ordine del giorno, si ispirò ai suoi studi, ai dissidi che sulle riduzioni e economie sorsero tra persone competentissime; allude al capo di stato maggiore generale, al generale Ricotti. Afferma che la situazione parlamentare obbliga ognuno ad esprimere i suoi concetti; crede possibili ulteriori economie, e ritiene che tutto debba piegare alle condizioni finanziarie. Non entra nella questione tecnica, che non può essere discussa nell'Aula. Non ha idee di opposizione preconcetta; spera anzi in dichiarazioni conciliative da parte del presidente del Consiglio. Comunque, voterà, come sempre, senza preoccuparsi di chi vota accanto a lui se pur d'altro partito, ispirandosi a ciò che fece l'onorevole presidente del Consiglio prendendo per collaboratore l'onorevole Boselli. (Approvazioni).

VALLI EUGENIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera,

confidando che, in un prossimo avvenire, sieno possibili, senza ombra di danno e con assoluta dignità della patria, rilevanti economie nell'esercito di terra,

considerate le attuali condizioni di Europa, ritiene necessario che l'esercito stesso continui ad essere realmente pari alla gravità dei sacrificii finora sostenuti,

respinge qualsiasi ulteriore diminuzione di spesa nel bilancio della guerra, e qualora venga dimostrata la possibilità di economie coll'intendimento preciso di migliorare e semplificare i servizi relativi, ne adibisce il ricavato a beneficio del medesimo bilancio della guerra e passa alla discussione dei capitoli. »

Non crede che la ragione del nostro malessere finanziario sia nelle spese militari. La vera ragione deve ricercarsi nell'eccessivo accentramento amministrativo, al quale si augura che il Governo vorrà portare rimedio, valendosi dei pieni poteri.

Così pure non crede che le alleanze vincolino la nostra libertà di azione nella questione militare; bensì è obbligo di buona fede ed anche nostro interesse politico di non ridurci ad essere troppo più deboli delle potenze nostre alleate.

Non è conforme alla nostra dignità nazionale essere i primi a ridurre la nostra forza militare, a dichiararci esausti, e prostrarci a terra.

Respinge perciò anche la più lieve riduzione dei bilanci militari.

DANIELI svolge il seguente ordine del giorno:

« Propongo la nomina di una Commissione composta di cinque deputati per ricercare e riferire alla Camera nel termine di sei mesi, se e quali economie e riduzioni di spesa possano farsi nei bilanci militari, a beneficio del Tesoro, senza pregiudizio della difesa interna od esterna dello Stato. »

Osserva che due punti la discussione ha messo fuori di contestazione: la possibilità di notevoli economie in alcuni capitoli del bilancio, e la necessità di nuovi stanziamenti in altri capitoli. Ma questi elementi non bastano a risolvere la questione che trovasi dinanzi la Camera, se cioè possano farsi economie a beneficio dell'erario.

Di qui la ragione della sua proposta, nella quale crede potranno convenire così i fautori delle economie, come i fautori del consolidamento del bilancio.

Anche un'alta ragione politica consiglia l'accettazione della sua proposta; poichè è necessario, oggi più che mai, persuadere i contribuenti che il loro danaro viene speso in modo veramente proficuo e non viene sperperato. (Benissimo!)

FERRARI ha presentato l'ordine del giorno puro e semplice, col significato che la deliberazione della Camera sia conforme a quella colla quale chiuse la discussione generale sul bilancio della marineria.

Non accetta la teorica che la difesa nazionale sia questione superiore alla finanza, perchè a costituire il problema militare concorre anche un elemento morale, il prestigio della Nazione, che può essere offeso da una eventuale riduzione di forze militari, come da una riduzione della rendita.

La formola del consolidamento delle spese militari ebbe un grande valore politico, perchè avea chiuso una delicata questione. Doveva necessariamente riaprirla il piano finanziario del Governo, che all'idolo del pareggio sacrifica ciò che rimane dell'energia del Paese.

La questione della difesa va esaminata complessivamente nei bilanci di guerra e di marina, e posta in armonia colla politica estera.

Nella recente discussione del bilancio degli esteri il presidente del Consiglio, esaminando l'ipotesi di uno scioglimento della triplice alleanza, disse che l'Italia rimarrebbe isolata. Aveva ragione; ma il timore esprime il lato debole della nostra politica estera, perchè dà alle alleanze il pericoloso carattere della necessità. La posizione dunque dell'Italia va rafforzata, e può esserlo a due condizioni; che la sua marina militare sia più forte, e la sua finanza consolidata senza espedienti simili a quelli della riduzione della rendita.

Dissente dall'onorevole Cavallotti, che sulla quistione delle economie militari vede la Camera divisa in due campi. Posta così la quistione, comunque risoluta, risorgerebbe tra chi si ostina a considerare l'Italia una grande potenza continentale, e chi crede che il suo avvenire sia soltanto sui mari.

Chiede al Governo che non pregiudichi la questione e lasciandola risolvere insieme coi provvedimenti finanziari dia all'opinione pubblica una legittima soddisfazione. (Benissimo! — Approvazioni).

GINORI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, tenendo presenti le condizioni economiche della nazione e le esigenze del bilancio;

considerando che si provvederebbe convenientemente alla sicurezza d'Italia difendendo efficacemente la frontiera alpina e le città marittime;

delibera di mantenere gli attuali assegni per le fortificazioni di sbarramento e per la marina, e di realizzare le volute economie con la riduzione delle spese per l'esercito. »

Constata che anche tecnici eminenti hanno riconosciuto che, nei limiti presenti del bilancio, è impossibile mantenere in assetto conveniente dodici Corpi d'esercito.

D'altronde la nostra situazione c'impone di dirigere i nostri sforzi principalmente alla efficace difesa della frontiera alpina e delle città marittime.

Osserva che quasi tutti gli oratori, che hanno fatto confronti con gli altri popoli, hanno dimenticato la Spagna, la quale si mantiene dignitosamente entro i propri confini senza rovinarsi con soverchie spese militari.

Conchiude che sarà in ultimo il popolo italiano che, chiamato nei Comizi, darà il suo voto sulle gravi quistioni, che ora si discutono.

COMPANS svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riaffermando la necessità e la possibilità di ottenere notevoli economie nel bilancio della guerra, da riversarsi in parte all'erario, ed in parte al bilancio stesso per provvedere in via straordinaria ad alcune esigenze dei servizi, specialmente per quanto concerne la difesa, delibera di passare alla discussione dei capitoli ».

Osserva che la presente discussione ha giustificato il severo giudizio che il Desjardins ha espresso sull'opera dei tecnici e degli specialisti, perchè mai come ora i loro pareri si sono dimostrati discordi.

Respinge poi energicamente l'accusa di poco patriottismo, che nella relazione della Giunta si fa contro coloro, che propugnono le economie militari.

L'oratore ritorce l'accusa contro coloro, che colla loro cattiva am-

ministrazione, hanno ridotto il paese a tal punto, che ormai sono divenute indispensabili le economie militari. (Bene).

Respinge pure l'accusa di falso patriottismo, che si è fatta alle popolazioni piemontesi propugnatrici delle economie militari. (Oh! oh! — Denegazioni da vari banchi).

Dimostra come la parte ordinaria dei bilanci militari sia, nell'ultimo decennio, aumentata in Italia in proporzione maggiore che negli altri paesi europei.

Tutti ammettono che abbiamo bisogno di fare economie, ma intanto molti si oppongono alla conseguenza necessaria di questa condizione di cose, alla necessità cioè d'introdurre le economie anche nell'esercito.

L'onorevole ministro della guerra credette ieri di fare un grande effetto rammentando un discorso dell'onorevole Di Rudinì in favore delle spese militari; ma non pose mente che quel discorso era stato pronunciato nel 1886, quando ben altre erano le condizioni dell'erario pubblico e del paese.

Rammenta poi le lotte fra ministri ed ex ministri della guerra alle quali ha assistito recentemente la Camera, le lotte continue fra i deputati militari (Interruzioni) dalle quali una cosa risulta chiara: che dobbiamo mutare indirizzo.

Coloro che vogliono appunto questo cambiamento, che vogliono le economie militari a vantaggio del bilancio, possono restare in minoranza nella Camera, ma hanno con sè il paese.

Spendendo meno si può anche spendere meglio.

Si può semplificare la contabilità, sfrondare la burocrazia; e si compiace anzi di citare una serie di economie, che il presente ministro della guerra, sosteneva una volta nel seno della Giunta del bilancio, e che ora potrebbe facilmente attuare.

L'oratore crede anzi che il ministro della guerra dovrebbe esser grato ai deputati che propugnano economie, perchè non fanno che eseguire il programma dall'onor. Mocenni in quella occasione additato

Rivendica alla Camera il diritto di trattare pienamente la questione militare, anche nei riguardi tecnici.

Indica altre molte economie che si possono realizzare senza indebolire l'esercito, migliorandone anzi l'ordinamento.

Si riserva di trattare più ampiamente le diverse quistioni in occasione dei capitoli.

Rammenta la pia esclamazione dell'onor. Sonnino: Dio salvi l'Italia! Questa esclamazione gli fa pensare al proverbio: gente allegra il ciel l'aiuta.

Ed invero, da troppi anni facciamo una politica allegra, un finanza allegra.

È giunta l'ora di pensare seriamente ai casi nostri, e di cessare dal confidare esclusivamente nella provvidenza e nella nostra Stella.

Se vogliamo, così conchiude l'oratore, che la Stella d'Italia risorga sul nostro bel cielo, e che la dea Fortuna ci sia ancora larga dei suoi sorrisi, dobbiamo sacrificare tutte le nostre superbie e tutte le nostre vanità; abbracciando una politica di raccoglimento prepareremo il nostro risorgimento economico; e risorgendo economicamente saremo veramente forti; saremo veramente degni della considerazione degli altri paesi. (Benissimo! Bravo! — Approvazioni. — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Interrogazioni.

PRESIDENTE, comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se e come intenda provvedere alla ricostruzione del ponte sul torrente Riccò, sulla nazionale Genova-Torino, rovinato in seguito alla piena dell'ottobre 1892.

« E. Piaggio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle finanze per conoscere quanto havvi di vero nell'annunziato monopolio degli alcool con analoga concessione.

« Imbriani-Poerio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e di grazia e giustizia, per conoscere, se abbiano fermata l'attenzione sugli inconvenienti ed i danni giuridici e sociali, a cui dà luogo l'applicazione della *pena del confino* nelle condanne per contrabbando, e se e come intendano provvedere per farli cessare.

« Carcano ».

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 19,30.

DIARIO ESTERO

Discorrendo della situazione del gabinetto Rosebery, il *Journal de Bruxelles* dice che nel suo discorso pronunciato, or è qualche giorno a Manchester, lord Rosebery faceva delle proposte ai liberali unionisti, ma che la risposta di questi ultimi non si è fatta attendere molto.

In un discorso, prosegue il diario belga, pronunciato a Birmingham, il sig. Chamberlain, il grande difensore dell'unionismo, ha respinto sdegnosamente ogni progetto di compromesso coi liberali gladstoniani.

L'oratore ha dichiarato che il suo partito non potrebbe ripararsi *sotto l'ombrello di Rosebery* che a patti che sarebbero ritenuti inaccettabili da parte del ministero attuale. Secondo il sig. Chamberlain non vi è riconciliazione possibile se il primo ministro non si impegna di mettere l'integrità dell'impero al disopra degli intesessi dei partiti e ad abbandonare definitivamente l' *home rule bill.*

Se poi si riflette che in una recente votazione di grande importanza, il ministero non ebbe che quattordici voti di maggioranza, mentre prima della caduta di Gladstone, esso poteva fare assegnamento sopra una maggioranza di quaranta voti, si capisce facilmente come l'opposizione abbia delle buone ragioni di cantar vittoria e di scontare la caduta del gabinetto Rosebery.

Un'Agenzia d'informazioni aveva perfino annunziato la dimissione imminente del cancelliere dello Schacchiere, il *leader* della Camera dei Comuni, sir W. Harcourt. Il *Daily News* e qualche altro giornale smentiscono ufficiosamente questa notizia; sir W. Harcourt resta quindi al suo posto, ma bisogna convenire che la sua parte di capo della Camera dei Comuni è divenuta ben difficile da alcune settimane a questa parte.

***

Una elezione alla Camera dei Comuni ebbe luogo il 7 maggio a South Hackney, quartiere di Londra. Il signor Moulton, liberale fu eletto con 4530 voti contro il signor Robertson, unionista, che ne ebbe 4338.

***

Il signor Stambuloff, primo ministro di Bulgaria, ha annunziato al Sultano che parecchie centinaia di riunioni hanno avuto luogo, durante le vacanze di Pasqua, per ringraziarlo della benevolenza di cui diede prova ai bulgari.

Stambuloff scrive al Sultano che è ben lieto di poter presentare questi ringraziamenti ai piedi del trono imperiale e prega il Sultano di consacrare nell'avvenire, il suo magnanimo appoggio e la sua alta protezione al fedele popolo bulgaro sem-

pre pronto a rispondere ai desideri del Sultano per la difesa della patria comune.

Il Sultano, nella sua risposta, esprime la sua grandissima soddisfazione di questa nuova prova di fedeltà. Fino a che i bulgari rimarranno nella via della fedeltà, il Sultano accorderà loro la sua alta protezione e la benevolenza che ha per tutti i suoi sudditi.

Il Sultano avendo a cuore il benessere ed il progresso dei suoi sudditi bulgari, questi devono aver fede nelle sue benevoli disposizioni e considerare il trono imperiale come il loro unico rifugio.

***

Il Patriarca greco ha chiesto alla Porta la convocazione di un Consiglio ecumenico per risolvere la controversia tra i greci ed i bulgari a proposito dei vescovati di Macedonia. Il granvisir ha rifiutato categoricamente.

***

La Società politico-economica di Parigi, dietro proposta del sig. F. Passy, ha inviato al sig. Gladstone un indirizzo, nel quale si esprimeva rammarico per il suo ritiro.

Ora il sig. Gladstone ha risposto con una lettera al sig. Leon Say, nella quale è detto:

« Sono lieto di potermi servire qualche istante della mia vista indebolita, per esprimervi l'ammirazione che m'ispirano il coraggio e la fedeltà di coloro che continuano ancora in Francia ad aderire ai principii della libertà commerciale, che io ho l'onore ed il piacere di sostenere in comune con voi. È per me un argomento di sincera afflizione, quando getto uno sguardo indietro su questa grande questione, di misurare il terreno perduto negli ultimi venticinque o trenta anni, non soltanto sul continente europeo, ma nella porzione più considerevole di ciò che si chiama generalmente la razza anglo-sassone.

« Il mio rammarico non concerne soltanto le perdite materiali, conseguenza del sistema protezionista, ma penso pure alla potenza della libertà commerciale per sviluppare il buon volere e l'amicizia, di cui noi tutti dobbiamo desiderare con ardore di vedere il trionfo fra le varie nazioni del mondo.

« Su questa grande questione, il mio paese resta ora il testimonio, per così dire, solitario di ciò che era una volta riguardato come una verità ecooomica assodata.

« Persisterà esso in questa missione non ostante gli esempi del di fuori e di fronte ai partiti fluttuanti o divisi presso noi? Non solo lo spero, ma credo che esso persisterà e che attenderà pazientemente il giorno in cui l'esperienza combinata col ragionamento convertirà di nuovo gli animi a questa fede benefica.

« Fino a quel giorno non ci resta che a pazientare ».

***

Il *Times* ha per telegrafo da Rio-Janeiro che il messaggio del Presidente al Congresso tocca la questione dei ribelli che furono ricoverati sulle navi portoghesi e che sbarcarono nella Repubblica Argentina contrariamente agli accordi stipulati.

Si teme, dice il presidente, che molti di essi raggiungeranno nuovamente Rio-Grande del Sud.

Le finanze del Brasile, per il 1894, presentarono un deficit di 46 mila contos di reis.

Le probabili entrate, per quest'anno, sono stimate a 201 mila contos contro 233 mila nel 1893. Però mancono alcuni ragguagli su questo punto.

Il messaggio termina colla dichiarazione che il paese è stato liberato, e che la nuova amministrazione è forte e vittoriosa.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ADUNANZA DEL 22 APRILE 1894

Alle ore 11 30 aperta l'adunanza sotto la presidenza del M. E. vicepresidente Fedele Lampertico, senatore del Regno, viene letto ed approvato il verbale della precedente adunanza, indi il presidente dà lettura del R. decreto 15 marzo p. p. col quale l'Istituto è autorizzato ad accettare l'eredità Minich; poscia si comunica l'elenco delle ultime pubblicazioni regalate od acquistate.

Il M. E prof. G. Marinelli parla intorno alla « *Determinazione di correnti sotterranee a mezzo di sostanze coloranti* » premesso un cenno sull'importanza di tale determinazione, l'autore ricorda come pel passato si servissero dell'induzione per la soluzione di tali problemi, mentre in tempi più vicini adopererono, immettendo nell'acqua, sostanze tali che le dessero colori o sapori speciali; da qualche anno solo, dice, si usa la *fluorescina*, e cita qualche caso in cui venne adoperata con successo; tuttavia stima che l'*uranina*, e ne spiega i motivi, sia migliore della *fluorescina*, e descrive il primo esperimento coll'*uranina* praticato in Italia sopra Castelnuovo di Garfagnana.

Il M. E. prof. A. Keller: *Sull'insegnamento agrario superiore nelle Università*. — Vengono ricordati dall'autore i lavori pubblicati in favore della tesi sua, specialmente quelli del Miraglia e del Pecile: — dimostra che i due illustri scrittori, sforzandosi di sostenere le loro opinioni, facendosi forti del modo come le altre nazioni, in specialità la Germania, si regolano in argomento, hanno torto perchè l'Italia fu la prima e dettò l'ammaestramento agli altri. — Dichiara esser stato spinto a leggere questa memoria all'Istituto dal movimento sorto in Italia in favore della costituzione di una libera associazione nazionale di agricoltori. — Favorevole a tutte le scuole ed agli Istituti supegiori agrari trova che ciò che si spende sarebbe ben poco rispetto ai vantaggi che si potrebbero avere, dichiara insufficenti le scuole e propugna l'istruzione superiore che parta dei centri più alti (Facoltà o per lo meno Sezioni agrarie nelle Università). — Ricorda e si ferma a lungo e spesso alla circolare lettera dell'onorevole Miraglia in data 12 aprile p. p.

Il M. E. prof. E. Teza presenta due lavori:

I) *Dve verse | Starofrancouzke legendy | o | Sv. Kater'ine Alexandrinske | Vydal | Jan Urban Jarnik V. Praze 1894 (C'eská akademie cis Frant Josepha);* In-4°, pag. LII-294, Relazione.

II) *Mancano tre parole. Il Canto XVI del Calevala.*

Il S. C. prof. P. Molmenti presenta una memoria su « *Un'antica forma di rappresentazione teatrale veneziana* ».

Il S. C. prof. P. Gradenigo: « *Sopra un caso di dermatosia noxialis, osservata in un bambino lattante.* »

Il S. C. prof. G. B. De Toni presenta un lavoro intitolato: « *Notizia sulla Hildenbrandtia vivularis.* » (Liebm.) J. Ag.

Infine in base all'art. 8 del Regolamento interno si presentano due lavori, uno del prof. Morelli: « *Sull'inviolabilità regia e le responsabilità ministeriale* » — il secondo dal dott. Chini sopra « *Una classe di polinomi differenziali.* »

Indi l'Istituto si raccoglie in adunanza segreta.

NOTIZIE VARIE

Congresso dei Sindaci. — Come era annunciato ieri si ebbero all'*Eldorado* le due ultime riunioni. Nella prima antim. si discussero le varie proposte d'indole finanziaria tendenti ad accrescere

le entrate dei municipi. Si lesse pure un telegramma del Sindaco di Napoli che aderiva alle decisioni del Congresso.

Nella seconda pomeridiana, che fu proprio quella di chiusura, il presidente dott. Fazi, fra continui applausi, lesse un forbito discorso ringraziando Roma dell'ospitalità offerta e manifestando la speranza che la data della completa unità italiana sia dichiarata festa nazionale.

Fu nominato un Comitato, alla cui presidenza fu chiamato lo stesso sig. Fazi, per i futuri lavori e per deliberare sulla sede del V Congresso che rimase così sospesa, malgrado le opposizioni di qualche congressista, che avrebbe desiderato si fosse subito fatto tale scelta.

Il IV Congresso fu quindi dichiarato chiuso, fra gli applausi dei convenuti.

Per la corazzata Umbria. — A Perugia ha avuto luogo un'adunanza delle signore perugine, onde prendere la iniziativa per offrire alla nave da guerra *Umbria*, adesso in armamento a Livorno, una bandiera a nome delle donne di quel gentile paese, da cui prende il nome la nave stessa.

La squadra inglese nell'Adriatico. — Dalle ultime notizie arrivate sembra che la squadra inglese sarà a Venezia il 27 corrente in luogo del 15, prima avvisato. Nel bacino di San Marco ancoreranno solo le navi *Scout* e *Surprise*, mentre le altre rimarranno ancorate a Malamocco allo Spignon.

La squadra inglese rimarrà a Venezia fino ai primi di giugno e poi abbandonerà quel porto per visitare Trieste, Pola e la costa della Dalmazia.

Ad incontrare la squadra inglese andrà a Venezia una divisione della nostra squadra permanente sotto gli ordini di S. A. R. il Duca di Genova.

Industria nazionale. — Ieri l'altro dal cantiere Cravero alla Foce (Genova) venne compiuto felicemente il varo della nave goletta *Rigel*, della portata di tonnellate 508.

La sua lunghezza è di m. 49, la larghezza 8.70, altezza 4.80.

Ebbe pur luogo al cantiere Odero, in Sestri Ponente, il varo del piroscafo *Australia*, che venne completamente costruito ed allestito in quello stabilimento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 11. — Il Re visitò ieri il grande ospedale Maggiore, ove fu ricevuto dal presidente, senatore Vigoni, dal sindaco Vigoni, dai membri del Consiglio d'amministrazione e dai Corpi amministrativo e sanitario.

S. M. visitò l'Istituto minutamente e volle essere informato di ogni particolarità del servizio.

Confortò parecchi ammalati operai ed elogiò i solerti funzionari e le suore, incoraggiando tutti a proseguire nell'adempimento dei pietosi doveri; indi visitò la Chiesa ove fu ricevuto dal Clero.

S. M. partendo esternò al senatore Vigoni la sua alta soddisfazione.

La popolazione lo acclamò entusiasticamente.

LIMA, 11. — La voce corsa dell'elezione del generale Caceres a Presidente della Repubblica è prematura.

SANTIAGO DEL CHILI' 11. — La crisi commerciale è divenuta acuta.

RIO-JANEIRO, 11. — Amaral fu nominato presidente del Senato, in sostituzione di Morales dimissionario.

BARCELLONA, 11. — L'anarchico Borras è morto in prigione.

WASHINGTON, 11. — I raccolti hanno sofferto molto pei freddi di marzo.

MILANO, 11. — La Regina ha visitato oggi lo stabilimento dei sordo muti, ove fu accolta dal Consiglio d'amministrazione.

S. M. lodò l'organizzazione dello stabilimento, che risponde agli ultimi portati dall'ototerapia.

Indi la Regina visitò il nuovo museo di scienze naturali inaugurando con il Re, che l'aveva preceduta, la sezione ornitologica arricchita della raccolta regalata dai fratelli conti Turati.

Le LL. MM. si interessarono moltissimo della splendida collezione, che è fra le prime d'Europa e si congratularono con il donatore e coll'organizzatore, professore Martorelli.

Intervennero all'inaugurazione i senatori, i deputati, il Sindaco e moltissimi professori e scienziati.

La folla applaudì calorosamente i Sovrani all'andata ed al ritorno.

LONDRA, 11. — Il Governo inglese ha accordato alla Francia l'estradizione dell'anarchico Meunier.

TORINO, 11. — La *Gazzetta Piemontese* pubblica una dichiarazione dell'on. Roux circa la deposizione del sig Zammarano nel processo della Banca Romana, smentendo assolutamente che questi gli abbia dato un memoriale da rimettere al ministro Giolitti.

GENOVA, 11. — Stamane una furiosa grandinata ha danneggiato grandemente la parte bassa delle valli del Bisagno e del Polcevera.

GENOVA, 11. — E' giunto il vapore, *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*.

VIENNA, 11. — La Camera dei deputati ha deliberato di passare alla discussione degli articoli dei progetti relativi alla continuazione della riforma monetaria.

MADRID, 11. — *Camera dei deputati.* — Canovas del Castillo interpella il Governo sugli affari di Melilla.

Egli crede che il Governo doveva punire i Kabili prima di aprire negoziati col Sultano del Marocco.

Presenta quindi un ordine del giorno di biasimo per la condotta del Governo.

La Camera lo respinge con voti 159 contro 59.

I repubblicani si astennero.

PARIGI, 11. — Stasera, alle ore 11,30, vi fu un attentato anarchico, mediante dinamite, nella casa n. 42 dell'Avenue Kléber.

Una bomba esplose contro la porta d'ingresso della casa particolare abitata da Massing, fabbricante di velluti.

Massing era assente.

I danni furono puramente materiali e si limitarono alla rottura della porta e dei vetri.

PARIGI, 12. — Non vi fu alcun ferito nell'esplosione della bomba, avvenuta iersera alla casa n. 42 dell'Avenue Kléber.

Si crede che la bomba fosse caricata o di dinamite o di polvere clorata.

L'autore dell'attentato è sconosciuto: però due individui furono arrestati.

Il motivo dell'attentato non sembra essere una vendetta, tuttavia poteva essere diretto contro l'ex-procuratore generale Quesnay de Beaurepaire, che abita nell'Avenue Kléber.

BUENOS-AYRES, 12. — Il generale Mitre è stato eletto senatore.

Il Congresso verrà aperto oggi.

MONTEVIDEO, 12. — Si dice che il ministro delle finanze darà le sue dimissioni.

BUENOS-AYRES 12. — Tutte le Legazioni all'estero, eccetto quelle di Parigi e Londra, saranno soppresse.

MADRID 12. — Leon y Castillo, ambasciatore di Spagna in Francia, si recherà nella settimana ventura a Parigi.

NEW-YORK 12. — Una banda di 700 partigiani di Coxey tentò di impadronirsi nella California di un treno ferroviario.

Il capobanda fu ucciso.

SOFIA, 12. — Il Presidente del Consiglio Stambuloff, ha inviato il seguente dispaccio al Presidente del Consiglio italiano, on. Crispi:

« Le discours prononcé par Votre Excellence dans la Chambre, à l'occasion de la discussion du budget du Ministère des Affaires Etrangères, a produit une grande joie parmi le peuple bulgare, qui a vu que, dans les moments difficiles et critiques que notre patrie a traversés, le Gouvernement italien, ayant à sa tête un champion éprouvé dans les luttes pour l'indépendance et l'unité de l'Italie, a pris la défense des droits d'un Etat qui venait d'être appelé à une vie po-

litique, en le sauvegardant de l'intervention étrangère dans ses affaires intérieures.

« Je remplis un agréable devoir en présentant en cette occasion à Votre Excellence les remerciements sincères et chaleureux du Gouvernement bulgare et je prie le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie de continuer à l'avenir son bienveillant soutien à un peuple qui lutte pour son existence, dans l'unique but de son paisible développement.

« Le Président du Conseil des Ministres,
Stambuloff ».

MILANO, 12. — Stamane il Re e la Regina accompagnati da primo aiutante di campo, generale Ponzio-Vaglia e dagli altri ufficiali della Casa militare, si recarono a visitare le esposizioni, ove furono ricevuti dal principe Trivulzio, dai membri del Comitato, dal Sindaco, da altre notabilità e da alcune signore.

I Sovrani s'intrattennero all'esposizione fino alle ore 11,25.

Così all'andata come al ritorno le LL. MM. furono lungo il percorso continuamente acclamate.

Stasera gran ballo a Corte.

GENOVA, 12. — Il piroscafo *Colombo*, proveniente dal Brasile arrivò il 2 maggio direttamente alla stazione sanitaria dell'Asinara, con 714 passeggieri e 48 uomini d'equipaggio a bordo. Durante la traversata aveva perduto 10 individui, di cui tre per febbre gialla; tre altri malati, sospetti dello stesso morbo, aveva sbarcati a Vittoria. Un ultimo caso, verificatosi in viaggio il 17 aprile, fu sbarcato in corso di malattia all'Ospedale della stazione sanitaria. Dopo l'arrivo del piroscafo e durante le disinfezioni, si ebbe ancora il 3 maggio un colpito e morto nello stesso giorno.

Eseguite rigorose disinfezioni e sbarcato alla stazione un malato di meningite grave, mantenendosi le condizioni a bordo senza sospetto, il 10 maggio si lasciò partire, sempre in osservazione, il piroscafo per Genova. Quivi arrivato, stamane, nel dubbio vi fosse uno dei malati comuni che potesse avere la malattia in incubazione, si trattenne in osservazione il *Colombo*, che avrà libera pratica appena si sia accertato non trattisi della affezione sospettata.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 11 maggio 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.9
Umidità relativa a mezzodì	65
Vento a mezzodì	SW moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 20.°6. Minimo 14.°7.
Pioggia in 24 ore:	goccie.

Li 11 maggio 1894.

In Europa: pressione leggermente bassa al NW, lieve depressione nell'alta Italia, barometro a 767 mm. SW. Ebridi 750; Emilia 759; Zurigo 764; Orano 767; Lisbona 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto disceso sull'Italia superiore, salito al S.; pioggie e temporali al N; venti qua e là freschi del quarto quadrante; temperatura leggermente diminuito al Nord.

Stamani: cielo nuvoloso, coperto o piovoso al N, sereno in Sicilia; venti deboli a freschi specialmente del quarto quadrante.

Barometro a 764 mm. in Sardegna e Sicilia, a 762 a Roma, Lecce, leggermente depresso a 759 mm. nel Veneto, nell'Emilia e nella Romagna.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche pioggia o temporale sull'Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	mosso	22 1	12 1
Genova	3[4 coperto	legg. mosso	19 4	11 2
Massa Carrara	sereno	agitato	21 5	14 7
Cuneo	3[4 coperto	—	20 0	10 1
Torino	1[4 coperto	—	18 0	11 8
Alessandria	piovoso	—	22 0	11 5
Novara	piovoso	—	21 2	9 0
Domodossola	coperto	—	19 2	10 0
Pavia	coperto	—	23 8	10 5
Milano	piovoso	—	23 2	11 0
Sondrio	piovoso	—	19 0	11 0
Bergamo	nebbioso	—	22 1	11 4
Brescia	coperto	—	24 3	12 8
Cremona	piovoso	—	25 5	13 6
Mantova	1[2 coperto	—	26 4	13 2
Verona	coperto	—	25 2	14 9
Belluno	piovoso	—	22 4	10 4
Udine	3[4 coperto	—	25 4	11 8
Treviso	coperto	—	24 8	15 1
Venezia	3[4 coperto	calmo	22 8	15 0
Padova	coperto	—	23 4	13 7
Rovigo	3[4 coperto	—	26 0	13 3
Piacenza	coperto	—	23 3	12 2
Parma	coperto	—	25 6	13 9
Reggio Emilia	coperto	—	25 2	13 0
Modena	3[4 coperto	—	23 5	11 1
Ferrara	1[2 coperto	—	25 1	13 6
Bologna	1[4 coperto	—	23 1	13 9
Ravenna	coperto	—	26 2	11 6
Forlì	3[4 coperto	—	23 2	16 2
Pesaro	3[4 coperto	calmo	20 9	12 7
Ancona	1[4 coperto	calmo	24 3	16 3
Urbino	1[2 coperto	—	19 5	10 3
Macerata	1[4 coperto	—	23 6	14 6
Ascoli Piceno	sereno	—	22 5	14 0
Perugia	1[2 coperto	—	22 7	11 5
Camerino	1[2 coperto	—	20 4	11 9
Pisa	coperto	—	24 0	10 6
Livorno	piovoso	calmo	20 0	13 0
Firenze	coperto	—	22 8	12 4
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1[4 coperto	—	20 7	10 9
Grosseto	1[2 coperto	—	24 4	18 4
Roma	3[4 coperto	—	24 6	14 7
Teramo	sereno	—	20 5	12 5
Chieti	sereno	—	19 8	9 8
Aquila	sereno	—	21 6	9 6
Agnone	sereno	—	17 8	9 8
Foggia	1[2 coperto	—	22 1	10 8
Bari	sereno	calmo	18 8	12 1
Lecce	sereno	—	21 0	11 8
Caserta	3[4 coperto	—	26 6	14 2
Napoli	3[4 coperto	calmo	21 6	14 8
Benevento	sereno	—	25 0	11 9
Avellino	1[4 coperto	—	20 6	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	15 5	9 5
Cosenza	1[4 coperto	—	22 6	10 8
Tiriolo	coperto	—	16 2	2 4
Reggio Calabria	1[4 coperto	legg. mosso	19 9	15 9
Trapani	sereno	calmo	20 1	13 4
Palermo	sereno	legg. mosso	24 0	8 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	18 0	8 8
Messina	1[2 coperto	legg. mosso	20 6	15 8
Catania	sereno	calmo	22 7	12 2
Siracusa	1[4 coperto	calmo	23 0	13 6
Cagliari	coperto	calmo	24 6	12 2
Sassari	coperto	—	20 8	12 4

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87,40 45		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,30 32 1[2 35	87 32 1[2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,55 60	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			53 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			374 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			593 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			452 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			505 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	54 54 1[2 53 1[2 53 1[4	53 1[2)	— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			145 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			6:0 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1020 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	90 90 1[2		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	37		— —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			270 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			125 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			248 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			195 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			32 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			209 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0[0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			42) —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0[0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 ½	Francia	90 giorni	— —	109 57 ½	— —	— —	— —	— —	— —
2	Parigi	Chêque	110 20	— —	110 20	110 20	110 22 ½	— —	110 27 ½
	Londra	90 giorni	— —	27 59	27 60	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	27 72	— —	27 75 74	27 74	— —	27 78
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	135 90	136 —	— —	136 —

Risposta dei premi . . 29 maggio

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 maggio

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb[i]. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali	589 —
» » Mediterranee	457 —
» Banca Nazionale	870 —
» » Romana	400 —
» » Generale	76 —
» Banco di Roma	160 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	65 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	642 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	96 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
» » Molini Mag. Gen.	88 —
» » Immobiliare	37 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	160 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	255 —
» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Risanamento	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita	215 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	115 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	100 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

10 maggio 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 428

Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 85 253

Consolidato 3 %, nominale . . . . » 52 875

Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . » 51 575

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile*: TOMINO RAFFAELE.